

“Una montagna
con un lupo...
è una montagna
più alta”

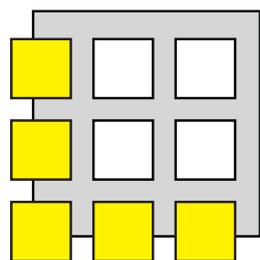
Annunari 2013

immobiliare COMUNO s.r.l.

COSTRUZIONE E COMPRAVENDITA IMMOBILI

Sede:
DARFO BOARIO TERME (Brescia)
via A. Lorenzetti, 15
Tel. e Fax **0364.535256**

«**LA CORTE SUL LAGO**»
PISOGNE (Brescia) - via Trobiolo
Tel. e Fax **0364.86031**
Cell. **335.229005 - 035.237869**



Lanzini

esperti in arredamento

Oltre la professionalità.

Condizioni eccezionali per i «*Lupi*»

GRATACASOLO di Pisogne (Brescia) - via Nazionale, 18
Tel. **0364.89093 - 0364.89358** - Fax **0364.89368**

Contatti

e-mail dei Lupi:

info@lupidisanglisente.it

Contatto telefonico Lupi:

342.5798045

Edoardo Marioli (presidente):

edolebo77@libero.it

Mirco Bigatti:

bigas75@alice.it

Devis Massoli:

massolidevis@libero.it

Ines Bontempi:

inesbontempi@libero.it

Sandro Scolari:

sandro.lari@libero.it

Gian Mario Stofler

g.stofler@gmail.com

Graziano Nodari:

ngraziano31@gmail.com

Giuliano Taverniti:

giutaver@gmail.com

Pietro Bassi:

bassi.pietro1956@libero.it



www.lupidisanglisente.it



Auguri

di Buon Anno

L'Associazione

Sito internet	pag.	3
Cena Sociale 2013	"	4
Raduno scialpinistico	"	7
Apertura stagione Val Cavenna	"	8
Festa annuale al Bivacco	"	10
Assaporando 2013	"	13
Gita sociale 2013	"	15
La Valle dell'Inferno	"	19
Il sentiero dei fiori	"	21
Val Gabbia	"	25
Il mio battesimo sull'Adamello	"	26
Baita Golla	"	31
Lavori vari	"	34
Lavori a Fòp dè Cadì	"	36
Chiusura stagionale	"	39

Momenti da Lupi

Area Vasta Val Grigna	"	42
I nuovi sentieri	"	45
Silter di Gianico	"	47
Il miop Telemark	"	49
Ascensione Tresero	"	50
Montagne sacre del Giappone	"	51
Torrentismo	"	57
Fauna in di Frà	"	60

Il sociale

Dall'Etiopia	"	68
I Lupi... e i giovani	"	70

Appuntamenti

Cena sociale 2014	"	73
Gita sociale 2014	"	74
Gioco: Lupi-Quiz	"	76
Tesseramento 2013	"	78
Presenze ai nostri bivacchi	"	78



Consiglio Direttivo

Edoardo Marioli - *Presidente*
 Mirco Bigatti - *Vicepresidente*
 Devis Massoli - *Vicepresidente*
 Ines Bontempi - *Segretaria*

Consiglieri

Gian Mario Stofler
 (presidente dal 1987 al 2011)
 Sandro Scolari
 Emilio Nodari (Gester)
 Laura Chiarolini
 Nicola Donina
 Luciano Donina
 Antonio Gheza
 Mario Marioli
 Graziano Nodari
 Battista Zamboni
 Bortolo Baiocchi
 Giacomo Bassi
 Pierino Bassi
 Eros Galli
 Giorgio Trombini
 Claudio Marioli
 Beniamino Marioli (Mimo)
 Gino Nodari
 Franco Scolari
 Giuliano Taverniti
 Virgilio Stofler
 Gianbattista Puritani (Puri)
 Matteo Savoldelli

Grafica e stampa

tipolitografia
Valgrigna

ESINE (BS) • via G. Leopardi, 29
 Tel. 0364.360966 • Fax 0364.361549
 info@tipografiavalgrigna.com
 www.valgrignaedizioni.com

Sito internet e Biblioteca da Lupi



Ciao a tutti i Lupi internauti, eccoci a 2 anni dalla sua nascita a parlare un po' del nostro sito internet.

Abbiamo cercato di tenerlo il più aggiornato possibile aggiungendo articoli e fotografie in modo da rendervi partecipi quasi in tempo reale di tutte le nostre attività più importanti.

Grandi soddisfazioni continuano ad arrivare dalla parte riguardante il bivacco Marino Bassi, divenuto una delle mete più gettonate dagli escursionisti bresciani che si rivolgono a noi tramite il nostro indirizzo e-mail: **info@lupidisanglisente.it**, per avere informazioni sul nostro bivacco in Val di Frà.

Ma la novità più importante di questo 2013 è sicuramente la nascita del nostro **profilo Facebook**, e tra un "mi piace, condividi, commenta..." abbiamo già raggiunto un buon numero di amici.

Biblioteca dei Lupi: presso la nostra sede erano presenti da molti anni riviste e libri di vari generi culturali tra cui la montagna. Abbiamo deciso così di mettere a disposizione di tutti gli amanti della lettura questo materiale... come?

Dando vita alla nostra biblioteca. Questa è situata presso la sala della cultura comunale in via Quadrivio, è aperta il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 sarà presente l'assessore e amico dei Lupi, Bortolo Baiocchi, a cui va il nostro ringraziamento perchè è grazie anche al suo impegno che è stato possibile tutto questo.

Sul nostro sito internet potrete trovare l'elenco di tutto il materiale a disposizione..

Concludo evidenziando che tutto questo lo facciamo per far avvicinare e appassionare la gente alle nostre montagne, con la speranza che qualche giovane volenteroso un giorno decida di entrare attivamente nella nostra Associazione.

Mirco



Home Storia Foto Annuari Attività Programma Video Contatti Email



17
SET

Gita 2013 Dolomiti Ampezzane

Foto scattate sulle dolomiti Ampezzane [+]

27
GIU

Biblioteca dei Lupi

Dal 17 Giugno anche i Lupi hanno la loro biblioteca [Info e elenco libri]

14
GIU

Festa al Marino Bassi

Domenica 23 giugno festa al bivacco Marino Bassi in val di Frà [leggi volantino]

21
MAG

10 marzo 2013

20° Raduno sci alpinistico della Val Grigna [foto]

5

Cena sociale 2013

News

News

Marino Bassi



Baita del Giaol



Febbraio Cena sociale

2 Febbraio 2013

Testo di Cora • Foto Lupi

Essere Lupi di San Glisente non significa soltanto amore per la montagna, passione, fatica, ma anche svago, gioia nell'incontrarsi e nel trascorrere un'ottima serata in compagnia. Per questo motivo, come d'abitudine, i Lupi inaugurano il nuovo anno con la Santa Messa in ricordo dei compagni scomparsi e con la successiva cena sociale che per il 2013 si è svolta presso il "Ristorante Aprica" di Darfo Boario Terme

Lo sforzo compiuto nel proselitismo, anche nei confronti dei più giovani, è stato gratificato nel corso dell'intera serata da un buon numero di nuove iscrizioni e dall'incessante rinnovamento tessere.

Grazie alle generose offerte dei nostri sponsor

ormai fedeli è stato possibile organizzare l'abituale sorteggio che ha dato l'opportunità a numerosi fortunati di vincere splendidi premi.

L'intera serata è stata rallegrata dal simpaticissimo Alberto Dimensione Musica, che ha coinvolto i numerosi amici Lupi in balli e canti a cui essi hanno partecipato con entusiasmo.

Senza alcun dubbio anche quest'anno la cena dei Lupi è stata un'occasione goliardica per trascorrere una serata in ottima compagnia, ritrovando tutti insieme nuovo entusiasmo, motivazione e passione, da spendere nei mesi a venire per i prossimi impegni da Lupi tra fatica e lavoro sui nostri cari monti.



M a r z o

Raduno

scialpinistico

Testo e Foto di Lari

20° Raduno Scialpinistico Valgrigna

Siamo in una sessantina con buona rappresentanza di ciaspolatori, è domenica mattina e abbiamo appena finito di raccogliere le iscrizioni al 20° Raduno di Scialpinismo organizzato quest'anno da noi Lupi di San Glisente.

Un fuoristrada ci porta fino a Rugola. Dovremo scarpinare una mezz'oretta prima di mettere gli sci ai piedi, almeno noi non abbiamo problemi di scarponi che costringono il nostro presidente a gettare la spugna.

Fedeli al nostro ruolo di "servizio scopa" siamo gli ultimi a incamminarci, il gruppo di testa è già in viaggio da mezz'ora mentre i ragazzi del ristoro, dopo un avvio stentato, stanno offrendo un ottimo servizio bar.

La meta sono i 2156 metri della colma di San Glisente che raggiungeremo salendo mulattiere e costoni per poi scendere fra prati e tratti di "paghera" mentre per i ciaspolatori è prevista la stessa salita con discesa dalla via di salita, oppure il giro più corto fra le malghe. Il percorso segnato con delle bandierine e solcato da un'unica traccia consente a chiunque di muoversi in autonomia senza problemi di smarrirsi.

E poi... poi la neve, bella nella parte alta, tant'è che

parecchie persone ancora prima che noi arrivassimo in cima avevano già ripetuto la discesa delle coste di Scandolaro disegnando serpentine ovunque.

Sulla colma il clima caldo e l'assenza di vento ci ha permesso di raggrupparci tutti per brindare con dell'ottimo prosecco prima del rientro a Esine dove il raduno si è chiuso giustamente mangiando e bevendo.

Fuori, su in montagna, è stata una giornata bellissima: anche chi per la prima volta frequentava le nostre montagne in inverno, è rimasto soddisfatto dall'itinerario e dalla bellezza dei luoghi visitati; mai avremmo pensato a una giornata così perché il giorno prima a tracciare il percorso c'era nebbia fitta e neve pattona.

Dopo quanto scritto sopra, grazie a una buona dose di fortuna, possiamo considerare raggiunto l'obiettivo del raduno (poca fatica, neve bella, cibo e vino).

Finisco ringraziando tutti quanti hanno lavorato, agli sponsor che ci hanno offerto il bellissimo gadget, il vino per il brindisi e l'opera che è stata consegnata in occasione del 20° Raduno ai Gruppi dei fedelissimi amici di Berzo Inferiore e Bienno.

Rilancio a tutti l'appuntamento per l'anno prossimo...



Giugno

Apertura stagione

Val Cavena

Testo di Devis • Foto Lupi

9 Giugno 2013

Come ogni anno il primo appuntamento è dedicato alla Val Cavena e sentieri adiacenti.

Ci troviamo di buonora al ponte del Grigna per formare le squadre di lavoro e distribuire l'attrezzatura varia (falcetti, accette, decespugliatore...)

La Val Cavena, si sa, da pulire è bella tosta quindi decidiamo di dividerci in 2 squadre.

La prima squadra parte dalle "doi Bià", la seconda da "Rugola", mentre altri gruppi si occuperanno dei restanti percorsi per poi ritrovarsi tutti alla "Baita del Giaol" dove le nostre Lupe hanno preparato un ottimo pranzo chiudendo la giornata in perfetto stile Lupi di San Glisente.





Giugno

Festa annuale

"Bivacco Marino Bassi"

Testo di Edo • Foto Lupi

Giugno 2013

Come ogni anno la festa al Bivacco Marino Bassi è certamente una delle più belle ed emozionanti giornate per noi Lupi.

Nei giorni precedenti, ed in particolare il giorno prima della festa (sabato), i Lupi di buon'ora si incamminano per portare le provviste al bivacco, e non sono poche, visto che come tutti gli anni ci aspettiamo molta gente ed amici a farci compagnia. Fedeli al motto "*l'unione fa la forza*" il tutto in mattinata viene portato alla meta dove i lavori di preparazione (taglio, legna, pulizia, preparazione tavoli) cominciano immediatamente e proseguono per tutta una giornata, che per alcuni termina con il ritorno a casa, ma per molti continua con una bella cena in compagnia allietata da canti e risate, e termina con una bella dormita in quota, attendendo il mattino seguente il sopraggiungere dei nostri numerosi amici e non solo.



La domenica mattina ci troviamo sul ponte Grigna e dopo avere organizzato i trasporti saliamo con le jeep a Scandolaro o al Dosso dell'Asino, per poi proseguire per un'ora e mezza in cammino fino al bivacco Marino Bassi.

Anche quest'anno la partecipazione di molti giovani ci rende orgogliosi (specialmente gli "an-





ziani") in quanto sicuri che i loro progetti verranno portati avanti con lo spirito che loro stessi hanno sempre mantenuto negli anni.

Anche quest'anno don Pietro, ormai diventato ufficialmente il prete della nostra Associazione, è in cammino con noi per celebrare la Santa Messa in onore di tutti i montanari ma soprattutto dei nostro cari amici scomparsi.

Raggiunto il bivacco l'accoglienza offerta dai Lupi è sempre straordinaria con un bel bicchiere di tè caldo, per poi passare quasi subito ad un buon bicchiere di vino ed alla colazione nutriente a base di pane, salumi e formaggio di qualsiasi tipo.

Come sempre, la gente ci raggiunge al bivacco da qualsiasi parte delle montagne limitrofe (Monte Campione, Maniva, Sette Crocette, ecc...) e questo gratifica il nostro lavoro e la passione con cui lo portiamo avanti.

Alle undici del mattino inizia la Santa Messa che, come già detto in precedenza, viene celebrata dal nuovo curato don Pietro, accompagnato dai chierichetti e dalle "cantanti" che gentilmente hanno accompagnato la liturgia.

Quest'anno in particolare la cerimonia religiosa

vuole ricordare la nostra cara amica Giacoma che a fine anno 2012 ci ha lasciati per nuova vita lasciando a tutti i Lupi, ed in particolare alla sua famiglia, un grande vuoto che riempiremo piano piano ricordandola e "portandola" sempre con noi in tutte le nostre iniziative; come ricorderemo il nostro caro amico Valter, del CAI di Leffe, che la nostra splendida ed amata montagna ha voluto portarsi con sé in una triste giornata di maggio.

Questi, insieme a tutti i nostri amici scomparsi, vengono ricordati anche dal presidente dei Lupi (io) e dalla cara amica Rosaria, che quest'anno è stata eletta alla guida del CAI di Leffe con cui il nostro gemellaggio è sempre più forte.

La giornata prosegue mangiando, bevendo, cantando in compagnia, e come sempre la partecipazione ci stupisce (anche quest'anno più

di duecento persone) ripagandoci del lavoro e dell'impegno che tutti noi mettiamo in ogni cosa che facciamo.

Pian piano verso metà pomeriggio la gente comincia a sfollare e solo verso le sei, come sempre dopo avere sistemato le ultime cose ed avere effettuato le ultime pulizie, gli ultimi Lupi e gli amici di Brescia lasciano il bivacco e si incamminano verso casa.

Ringrazio tutti i miei collaboratori (che sono molti e di cui avrò sempre più bisogno) e vorrei chiedere ai giovani di avvicinarsi il più possibile al nostro gruppo per potere dare continuità a tutte le iniziative che sempre ci hanno contraddistinto; un ringraziamento particolare lo rivolgo alle nostre amate Lupe che fanno sempre un grandissimo lavoro "nascosto".

Come sempre e anche ripetitivamente ribadisco che i Lupi di San Glisente ed i loro Amici daranno sempre il massimo nello svolgimento delle loro attività, nell'aiutare i più bisognosi e nell'essere sempre pronti a passare giornate in compagnia dando emozioni e felicità alle persone che con Noi condividono la passione per la nostra amata montagna.



Assaporando

2013

Testo di Mirco • Foto Lupi

Anche quest'anno noi Lupi decidiamo di partecipare con entusiasmo ad Assaporando, manifestazione organizzata dalla proloco di Esine e che vede partecipare molte associazioni di volontariato ed espositori privati.

Come locazione manteniamo il cortile sito in piazza 4 novembre dove esponiamo alcuni prodotti fatti con ingredienti regalatici dalle nostre montagne come l'asparago e il radicchio selvatico, i funghi, il perùc, accompagnati da salumi nostrani, formaggi delle nostre malghe, e da un calice di buon vino dell'Annunciata, il tutto chiuso con assaggi di alcuni dei più conosciuti e bevuti distillati fatti in casa...

Quest'anno c'è stata la "dolce" collaborazione col gruppo Mariella che ci ha fornito biscotti, focacce e i "salta so", andati praticamente a ruba...

Una parte del cortile è stata poi dedicata alla proiezione di fotografie riguardanti l'operato svolto nei mesi precedenti, ai tesseramenti e alla vendita dei nostri gadget.

Un ringraziamento a tutti i Lupi che hanno collaborato all'iniziativa, e grazie a tutti quelli che con le loro offerte ci hanno aiutato nelle nostre opere di beneficenza.





assaporando

2013



Gita Sociale

Dolomiti Ampezzane

Testo di Ines • Foto Lupi

13 -14 Luglio

Finalmente... Dolomiti...

Chissà perché nella mia mente quando si parlava di Dolomiti si incrociavano immagini di sciatori, neve, piste imbiancate e rifugi... Stavolta no: le Dolomiti saranno in abito estivo anziché invernale.

Organizzazione impeccabile...

Sandro pensa al percorso, Mirco si organizza per l'albergo io penso alle vettovaglie...

Partiamo sabato 13 luglio dal piazzale della palestra con il pullman.

Quest'anno si respira aria frizzante e giovanile infatti sono numerosi i partecipanti giovani. Arriviamo nei pressi di Cortina verso l'ora di pranzo... e come d'usanza il pranzo offerto dai lupi è basato sulla degustazione di affettati, formaggi, sott'olio, dolce e frutta il tutto accompagnato da buon

vino. Dopo un'oretta si riordina per poi ripartire. Andrea, il nostro autista, ci lascia proprio all'inizio della strada che ci porterà a raggiungere ed esplorare le cascate della Val di Fanes. Alla cascata si arriva tramite un ripido sentiero che scende nella valle e da una breve ferrata che ci porta proprio al passaggio sotto la cascata. Per questi tratti serve essere muniti di set da ferrata... Un grazie va detto a Sandro e Gualtiero che si erano premuniti di imbraghi sufficienti a consentire di attraversare la valle a quanti non erano dotati di tale attrezzatura. La cascata è meravigliosa e lascia a tutti entusiasmo da vendere. Usciti dalla valle ci troviamo in una piccola area di sosta a sorseggiare un buon bicchier di vino e tra canti e risate ridiscendiamo verso Cortina. A questo punto è di rigore la visita della città... il gruppo si scioglie e ognuno va

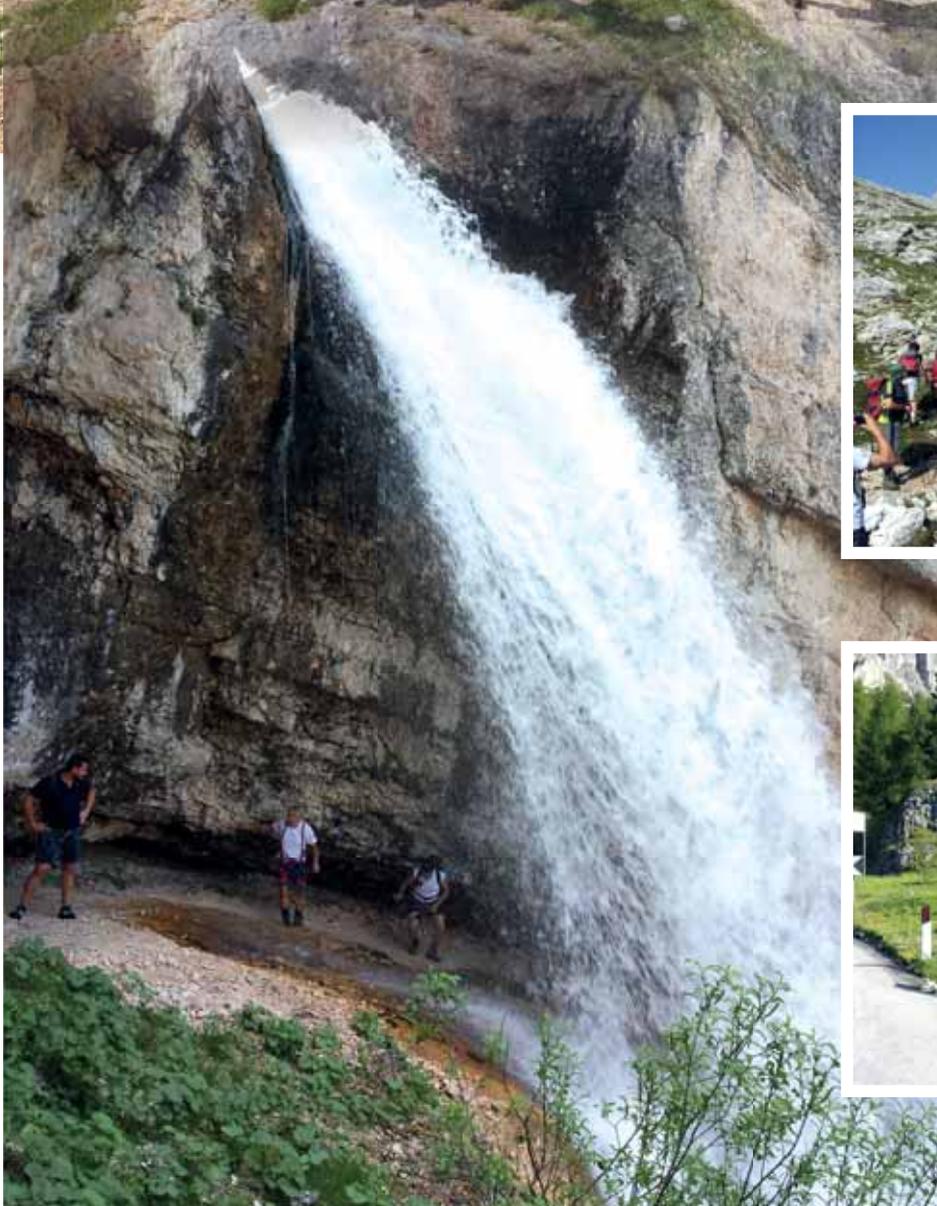




alla ricerca del posto migliore per degustare un buon aperitivo prima della cena. Verso le 18:30 i Lupi tornano in branco e con il pullman arriviamo all'albergo che ci ospiterà. È accogliente e ospitale e la cena non smentisce le nostre aspettative!!! **Ottima e abbondante!!!** Il dopo cena lo passiamo al bar dell'albergo: chi gioca a carte chi intona canti di montagna e chi degusta birra e whisky. La stanchezza però scende facilmente sul gruppo e pensando al giorno dopo e alla camminata che ci aspetta tanti Lupi vanno alla ricerca del letto.

La domenica sveglia di buonora, abbondante

colazione e partenza con il pullman per un tratto e poi a piedi per la Val Travenanzes. Durante la salita gustiamo i paesaggi mozzafiato dolomitici, il nostro doctor Giuliano detto anche il 'botanico' illustra e nomina la moltitudine dei fiori che ci circondano. Giunti al passo prima di iniziare la discesa facciamo sosta visto che il meteo è con noi e l'atmosfera umana è perfetta... È di rigore la foto di gruppo con tutte le sue sfaccettature, si gusta un buon bicchier di vino e si canta... **che allegria e che spensieratezza!!!** Si rimettono gli zaini in spalla e giunti presso una baita troviamo il luogo ideale per il pranzo. Qui ci riposiamo per un'oretta dopo di che ci prepariamo per la discesa visto che è lunga 13 chilometri. La discesa richiede anche l'attraversamento del torrente e qui ne vediamo veramente delle belle (*vedi foto*). Quando arriviamo





al pullman siamo veramente stanchi; tanti trovano refrigerio mettendo i piedi nella valle mentre qualcuno affetta le due immense angurie veramente apprezzate. Ci rimettiamo in pullman per il rientro a Esine. A metà strada ci fermiamo per la sosta. Giunta nel frattempo l'ora della cena, come sempre ben organizzati, prepariamo il necessario. È di rigore un grazie a quanti hanno offerto per queste soste: ciliegie sotto spirito, carne salata, salumi vari e formaggi e dolci a volontà. Il clima è sempre festaiolo. Ripartiamo e arriviamo a Esine nella tarda serata di domenica: quanti abbracci e ringraziamenti. L'organizzazione è stata eccellente e tutti i nostri pensieri vanno già alla prossima gita!!!

Luglio

La Valle dell' Inferno

Testo di Devis • Foto Lupi

Luglio 2013

La Valle dell'Inferno è lunga e impegnativa ma il suo fascino fa sì che in questa occasione sia presente sempre tanta gente.

Ci si trova di buonora e una volta distribuita l'attrezzatura ogni gruppo parte a svolgere i propri compiti.

Uno si occuperà del tratto che dalla Sacca sale al bacino, uno dal ponte Resio a Guill, uno da Scandolaro a Fondo; il mio si occuperà del sentiero che da Guill sale per la valle fino a Fondo di Scandolaro.

Con enorme soddisfazione mi trovo alla guida di 9 baldi giovani, che tra l'altro si trovano ad affrontare per la prima volta la Valle dell'Inferno, tutti armati fino ai denti di ogni tipo di attrezzo.

Spinti dalla fame arriviamo alla cascina di Mario e Giacomo dove per pranzo ci aspetta una grigliata preparata dai nostri amici Lupi e dalle nostre splendide Lupe.

Tra un bicchiere di vino e una fetta di anguria si conclude la giornata e, ringraziando tutti i partecipanti, do appuntamento all'anno prossimo.





Il Sentiero dei **Fiori**

Testo di Matteo • Foto Lupi

Agosto 2013

Sveglia, nuvoloni neri, temporali nel tragitto verso il Passo del Tonale e lì ancora mezz'ora a guardare la montagna accerchiata da nubi minacciose. Rinunciamo.

Questo l'anno scorso. Stamane invece il meteo è dalla nostra.

Arriviamo veloci al parcheggio nei pressi della funivia Paradiso che altrettanto velocemente ci porta al Passo Paradiso. Come deciso percorreremo il Sentiero dei Fiori al contrario per evitare le code infinite che si creano in ferrata (vecchie volpi questi Lupi!).





Proseguiamo quindi verso il ghiacciaio del Pre-sena, dove non c'è nemmeno bisogno di calzare i ramponi per arrivare all'attacco della ferrata.

Qui un vecchio Lupo decide bene di dimostrare la sua forza alla montagna... e ci riesce, staccando dalla parete un masso che gli "bloccherà" per qualche attimo una gamba, fortunatamente lasciando solo qualche graffio.

Seguendo la ferrata arriviamo al Passo Lagoscuro, da dove possiamo ammirare l'omonimo lago e le spettacolari cime del Gruppo dell'Adamello.

Prima di continuare verso il Corno del Lago Scuro, decidiamo di prendere la lunga e suggestiva gradinata in pietra che porta ai resti del villaggio militare italiano.

Qui, fissando la Conca di Ponte di Legno seduto su di una trave ormai centenaria, faccio il primo pensiero sulle gesta compiute dai giovani alpini che proprio qui, a 3000 metri, hanno vissuto e combattuto per 3 lunghi anni.

Torniamo quindi sui nostri passi e proseguiamo verso il Corno di Lagoscuro, arrivando al "Bivacco Amici della Montagna - Capanna Faustinelli" a quota 3149 metri. Il gestore è un vecchio conoscente





dei nostri *"Lupi brizzolati"* e, come è ovvio che sia, iniziano storie e risate accompagnate da pane salame e vino.

Si riparte. Da qui in avanti è un susseguirsi di postazioni di artiglieria e di gallerie dotate di finestre per l'osservazione.

Proseguendo ancora ci troviamo davanti *"Il Gendarme di Casamadre"*, famoso per la sua galleria di origine militare e per le passerelle ricostruite recentemente sullo stesso tratto aereo utilizzato in tempo di guerra. Queste permettono di aggirarlo con una bella sensazione di vuoto sotto i piedi (sempre che non si soffra di vertigini).

Bello. Sicuramente i *"saltelli"* ed il *"menar onda"* da noi causati hanno reso l'attraversamento più divertente ed adrenalinico, anche se non sembravano pensarla così dei milanesi dietro di noi... (ancora ci cercano) ahahaha.

Continuiamo percorrendo il versante bresciano della Cresta di Casamadre il sentiero è sempre attrezzato con catene e corde metalliche. In alcuni punti si può godere della vista degli strapiombi sotto i nostri piedi coperti da suggestivi ponticelli aerei che corrono lungo il perimetro delle rocce.

Arriviamo al Passo del Castellaccio ovunque coperto di resti di reticolato, questa volta il panorama spazia dal Bernina al Cevedale. Ma, voltando le spalle, si vede il segnavia che tra grossi massi indica la traccia per la funivia del Passo Paradiso. Purtroppo la camminata è quasi giunta al termine.

Scendendo verso la funivia provo ancora ad immaginarmi coloro che combatterono lassù. Per chi o per che cosa lo abbiano fatto. Si dice per la patria. Penso alla nostra patria. Mi ricorda molto il filo spinato visto un momento fa, arrugginito, dissolto, disperso tra grandi blocchi di roccia.

Scusateci...



Agosto

La gita in **Val Gabbia**

Testo di Bruna • Foto Lupi



Agosto 2013

La mia prima gita coi Lupi, destinazione Val Gabbia!

Siamo partiti alle 7:10 dalla palestra ed arrivati alla pozza del Dòs de l'Àden verso 7:40.

Eravamo in 12, 2 hanno preso il sentiero per Stabicò, mentre io e gli altri quello per *Fòp de Cadi* dove Virgilio ci ha fatto trovare pronto il caffè.

Da qui abbiamo proseguito per il Marino Bassi dove oltre al caffè abbiamo fatto anche una piccola merenda.

Ormai mancavano pochi metri per arrivare alla Val Gabbia, (un posto stupendo) dove Sonia ci ha accolto con simpatia, lì ci aspettavano Cinfrì e un suo amico.

C'erano tanti animali, 12 cani, alcuni erano già lì mentre altri sono arrivati in seguito, 3 cavalli e alcuni muli e asini...

Franco, uno dei nostri amici, ha detto che era il 23° anniversario di matrimonio e aveva portato lì sua moglie per festeggiare.

Ci siamo seduti a tavola a mangiare ed era tutto buono...

Poco dopo ha iniziato a piovere e poi è arrivata anche la grandine, così per passare il tempo abbiamo raccontato delle barzellette facendoci tante risate!

Siamo partiti sotto la pioggia e arrivati a Stabicò, Gloria ci ha lasciati andando giù con Cinfrì, mentre io ho proseguito con gli altri.

Arrivati a San Glisente ha smesso di piovere e abbiamo potuto vedere un bellissimo arcobaleno.

Siamo arrivati alla pozza del *Dòs de l'Àden* bagnati fradici, ma ero contenta per aver trascorso una bellissima giornata coi Lupi...



Agosto

Il mio battesimo sull'
Adamello

Testo di Mauro Stofler • Foto Lupi

31 Agosto - 1 Settembre 2013

La cima dell'Adamello la vedo tutti i giorni spiccare, imponente e maestosa, tra la cornice di montagne che circondano la nostra Valle Camonica. E il desiderio di arrivare a toccarne la vetta è sempre stato grande.

Un giorno mi è giunta voce che i Lupi di San Glisente stavano organizzando un'escursione di due giorni in Adamello con pernottamento al Rifugio Garibaldi. Un'occasione da non perdere ho pensato e mi sono subito informato sul programma della gita.

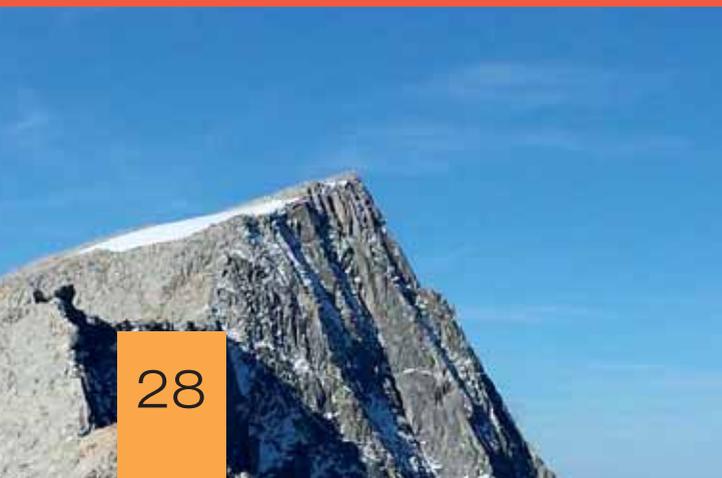
Finalmente sabato 31 Agosto è arrivato e le previsioni danno bel tempo: la salita dell'Adamello inizia sotto i migliori auspici. Alle ore 13.00 ci troviamo in palestra ad Esine; siamo una ventina (per lo più uomini) e non solo lupi ma anche simpatizzan-

ti. Dopo esserci organizzati per i passaggi con le macchine ci avviamo verso Temù. Parcheggiamo in località Malga Caldea, scarichiamo i pesantissimi zaini e ci incamminiamo verso il Rifugio Garibaldi. Il caldo, l'abbocco pomeridiano e le zavorre che ognuno di noi porta a spalle, non sono d'aiuto; per fortuna il paesaggio appaga le nostre fatiche: i tre laghetti che costeggiano il sentiero sono stupendi, di un azzurro che ti lascia a bocca aperta. Man mano ci avviciniamo al Garibaldi il paesaggio cambia pur restando incantevole: lasciamo il sentiero sterrato immerso nel verde fondovalle e iniziamo i ripidi tornanti che portano al Lago del Venerocolo.

Verso le 18.00 arriviamo al Rifugio Garibaldi, depositiamo gli zaini e ci "laviamo" in qualche modo. Il rifugista ci fa vedere le stanze a noi riservate e io rimango stupito perché non pensavo fosse così







accogliente e pulito. Alle 20.00 ci troviamo di sotto per la meritata cena ed un'ottima birra: anche questa ben sopra le mie aspettative; non ero mai stato a dormire in un rifugio e sinceramente mi aspettavo condizioni ben più "spartane".

Al mattino seguente la sveglia suona prestissimo, facciamo un'abbondante colazione in previsione della fatica che ci aspetta, e alle 5:00 partiamo. Per fortuna i Lupi più vecchi (e saggi) sono dotati di frontalino e fanno luce a tutto il gruppo (non avevo previsto di partire col buio e quindi nel mio super zaino il frontalino non c'è...). La prima sosta la facciamo in prossimità della partenza della ferratina che porta al Passo Brixio; sono quasi le 7.00: ormai è chiaro e anche se fa freddo la giornata promette bene.

La vista dal Passo Brixio è spettacolare: il Pian di Neve è di fronte a me in tutto la sua grandezza; è molto diverso da quando lo avevo percorso quest'inverno con gli sci: ora si intravedono dei grandi crepacci e il livello del ghiaccio si è abbassato notevolmente.





Con l'aiuto delle nostre guide si organizzano le varie cordate e ci avviamo verso il Passo degli Italiani (così chiamato perché di fronte al Passo degli Inglesi); durante il tragitto calziamo i ramponi e l'imbragatura perché il livello della neve è molto alto e in certi punti ripidi i capi cordata buttano la corda per aiutarci a salire. Con un po' di fatica, ma con tanta soddisfazione arriviamo al Passo degli Italiani. Ormai la vetta è vicina: la vediamo, non manca molto e la voglia di arrivare è tale che mi fa dimenticare la stanchezza.

Verso mezzogiorno finalmente suoniamo la campana della cima; il cielo è terso e lo spettacolo è impagabile. Sulle rocce sottostanti la campana ci sono parecchie persone, molte delle quali sono salite dalla Terzulli (l'altra via che porta all'Adamello). Per tanti di noi questo è stato "il battesimo" (come dice Lollo, da Lupo esperto) perché è stata la prima volta che salivamo sull'Adamello. Mangiamo qualcosa al volo, facciamo la dovuta foto di gruppo e ripartiamo per la discesa perché il tragitto è ancora lungo.

Arrivo alla macchina alle 19.30 ed è quasi buio. Sono sudato, affamato, stanchissimo ma soprattutto felice perché la salita dell'Adamello mi ha dato delle emozioni impagabili. Ringrazio i Lupi di San Glisente che mi hanno accompagnato in questa gita stupenda. Sarà sicuramente una cima che farò ancora.

Settembre

La gita a

Baita Golla

Testo di Mirco • Foto Lupi

Settembre 2013

É ormai da qualche anno che nel nostro programma è data fissa quella in cui noi Lupi si va in Baita Golla a festeggiare con gli amici del CAI Leffe, con cui siamo gemellati dal 2007 e che da quest'anno vede Rosaria, Rosi per gli amici, come loro presidente...

Partenza di buonora da Esine e mi trovo come compagni di viaggio Matteo e Gloria che dopo circa 10 minuti dormono di già in quanto, per motivi diversi hanno passato la notte insonne... Andiamo bene!

Giunti a Gorno ci uniamo ai nostri amici orobici e proseguiamo insieme fino al parcheggio, da qui inizia il sentiero che in circa un ora 1/2 di cammino ci porterà alla baita.

La Baita è un piccolo rifugio situato in località Baitello della Golla, nella Valle del Riso, a quota 1756 m, ristrutturato negli anni 80 dai numerosi soci volontari del CAI Leffe, che lo gestiscono da allora.

Il tempo non è dei migliori: aria fresca e nebbia ci accolgono al nostro arrivo, e fanno da cornice quando ci uniamo in un religioso momento di preghiera, quest'anno tristemente unito alla commemorazione dell'amico Valter, presidente uscente ai tempi in cui si era firmato il gemellaggio, tragicamente scomparso in un'escursione di scialpinismo nell'inverno appena trascorso.

A lui andrà il nostro profondo ricordo...

Come negli altri anni l'organizzazione è impeccabile; ci sediamo a tavola, i più freddolosi dentro



al caldo, i più temerari fuori al freddo, almeno secondo me era freddo... Ci gustiamo un'ottima salamella con polenta, formaggio, qualche bicchiere di buon vino che ci scalda e rallegra...

La giornata volge al termine ma prima di andare via ci viene chiesta un'esibizione canora: che canzone fare? Sicuramente il nostro cavallo di battaglia: Amici miei!!!

Un pubblico in delirio ci saluta con uno scrosciare di applausi (forse dovrei calare un po'?)...

Ok, la verità è che l'alcol fa sempre la sua buona parte e la canzone viene alla nostra maniera... Ma l'importante è essersi divertiti in compagnia di grandi amici che rivedremo volentieri in tante altre occasioni..

Ciao e grazie amici del CAi di Leffe...

Alla prossimaaa!!

E anche nel viaggio di ritorno gli altri 2 ronfano...



GEMELLAGGIO CON IL CAI DI LEFFE

LUPI DI S. GLISENTE – CAI LEFFE

RICORDO DI VALTER BERTOCCHI

Settembre 2007

A settembre del 2007, alla Baita Golla a quota 1800 mt.ca. nella Valle del Riso vicino al Passo Zambla (Bg), località di riferimento del CAI LEFFE, si è svolta la “cerimonia” del gemellaggio tra i due gruppi rappresentati da Valter e da Gian Mario alla presenza di circa 15 Lupi e di un centinaio di appassionati di montagna del CAI LEFFE, il tutto coordinato dalle segretarie dei 2 gruppi, Rosi e Ines.

Mai avrei immaginato che il presidente del CAI LEFFE, Valter, autentico personaggio capace di coordinare, unire e guidare il gruppo l'avremmo perso a causa di una slavina durante una escursione di sci alpinismo con altri 3 amici sulla Calotta nel Gruppo dell'Adamello il 18 maggio 2013 alle ore 12,30.

Il destino volle che Valter, qualche settimana prima, avesse chiesto un cambio di presidenza. Il consiglio del CAI ha così deliberato il passaggio di consegne alla brava segretaria del gruppo.

È stata per me uno shock la notizia della disgrazia avvenuta in montagna.

La mente di noi Lupi è subito corsa al 4 aprile del 1994, quando durante una escursione di sci alpinismo a Colere, a un nostro amico è successo l'imponderabile... ero presente, una giornata drammatica.

Valter era una persona molto conosciuta e stimata sia a Leffe che nei dintorni, un marito e padre esemplare, persona dedita all'associazionismo, sempre disponibile a dare una mano. Era anche un Alpino... e questi aspetti della sua vita spiegano la numerosissima presenza alla sua toccante funzione funebre.

Quando una persona scompare in montagna per noi il dolore raddoppia...



Alla Baita Golla



Al Marino Bassi

*“Lascialo andare per le Tue montagne...
sulla candida neve”...*

Ciao Valter
I Lupi di S. Glisente

Ottobre

Lavori vari

Testo di Devis • Foto Lupi

Ottobre 2013

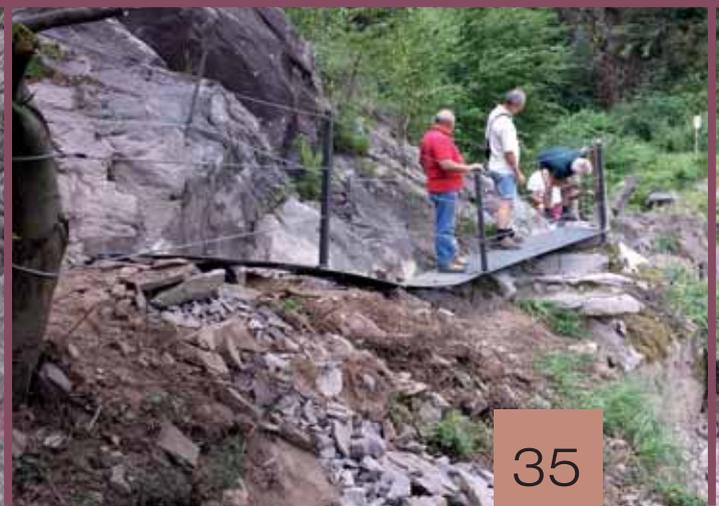
Non solo giornate di pulizia sentieri durante il corso di questa stagione, altri interventi sono stati fatti.

Alla Baita del Giaol è stata cambiata la stufa, messo in sicurezza il sentiero che viene da Budec con la posa di catene nei punti più pericolosi, costruita la passerella che attraversa la valle sul sentiero che va verso il Lazzaretto.

A Fòp dè Cadi è stato posato il tavolo esterno e tanti lavori di rifinitura svolti dai nostri "vèci".

Al ponte Resio è stato ripristinato un tratto di sentiero franato: i materiali sono stati forniti dal comune, mentre a noi è spettata la manodopera. Per questo lavoro sono da menzionare: Mimmo, Giorgio, Gian Mario, Puri, Giacomo, Gianni, Erba, Devis.





O t t o b r e

Continuano i lavori a

Fòp dè Cadì

Testo di Gian Mario • Foto Lupi



Ottobre 2013

Rispetto a quanto comunicato nell'annuario dei Lupi 2012, i lavori a Fòp dè Cadì sono continuati per tutta l'estate.

La ex malga nella quale si è svolto duro lavoro negli anni tra il 1844 e il 1920 è stata così arricchita ulteriormente. Nel 1920 è iniziato il suo abbandono: negli anni successivi è divenuta la "dimora" del pastore di turno per alcuni giorni dell'anno. (Vedi il libro dei Lupi "Fatti e misfatti lungo le vie della toponomastica esinese" dell'autore Galli Eros, anche lui un Lupo di San Glisente).

Nel corso dell'estate è stata realizzata la pavi-

mentazione esterna dell'ingresso dell'edificio, ampliato lo spazio antistante l'ingresso, costruito i muri di contorno e di contenimento della terra del pendio.

É stato pertanto possibile collocare un originale tavolo, realizzato da Salvetti Aldo, mediante un elicottero (è la seconda impresa simile: un altro tavolo è stato portato al bivacco Marino Bassi in Val di Frà).

Successivamente, nella parte esterna, sono stati creati i gradini, la legnaia e un focolare.

Le pareti della parte interna del bivacco sono state ricoperte da perline donate da Luciano e Roberto.

Per completare l'opera il Lupo Scolari ha provveduto alla tinteggiatura delle pareti.

Per l'arredamento abbiamo provvisoriamente collocato quattro letti a castello donati da Marioli Giacomo.

I Lupi hanno acquistato materassi anti muffa idonei per rifugi/bivacchi e coprimaterassi.



Il Lupo Zamboni Battista ha realizzato un quadro su tavolozza di castagno raffigurante un Lupo, fiori e il nostro stemma, che è stato appeso alla parete di testa della stanza.

Singolare è la collocazione di un semplice attaccapanni di vecchia fattura da parte di uno dei Lupi... (mi viene riferito che è meglio non far sapere alla moglie dove è finito l'attaccapanni del nonno...)

L'elicottero ha trasportato anche la stufa della zia di Lolo (l'uomo Lupo dei tartufi)... come siamo viziati!

Ora i lavori proseguiranno con un obiettivo assai ambizioso: con l'ERSAF (Ente Regionale per i



Servizi all'Agricoltura a alle Foreste), proprietaria dell'edificio, stiamo stipulando una convenzione per la gestione del Bivacco/Malga analogamente a quanto fatto per il bivacco Marino Bassi, gestito da noi da ormai 6 anni.

Dopo aver ottenuto le autorizzazioni, saranno realizzati un ampliamento dell'edificio esistente e una copertura di 5x5 mt. con finestra e porta di accesso ai servizi, adibita a camera con 8 posti letto.

L'ERSAF fornirà i materiali a piè d'opera e i Lupi provvederanno alla realizzazione che prevede tante ore di lavoro, tanti appassionati volontari dedicati e un importante impegno economico.

Uno sponsor amico dei Lupi fornirà i pannelli solari, la batteria e i materiali elettrici che due giovani Lupi elettricisti, Claudio e Fiorino, provvederanno a sistemare.

Oltre all'acqua ci sarà quindi anche l'energia elettrica (mai i nostri antenati fruitori/lavoratori della ex Malga di Fòp dè Cadì avrebbero immaginato tanta tecnologia in un posto così sperduto!).

Stiamo già valutando le ultime sistemazioni e rifiniture varie.

Infine abbiamo spostato la vasca di stoccaggio dell'acqua a margine del torrente in modo che eventuali inondazioni non la dislochino come è già avvenuto in passato.

Riteniamo che a settembre del 2014 si possano ultimare i lavori e si possa fare un'inaugurazione ufficiale.

Mi piacerebbe poter indicare i nomi delle persone che hanno contribuito a tutto questo lavoro ma tralasciando gli "impresari Lupi" ben conosciuti, sarebbe impossibile tante sono le persone alle quali sta a cuore il recupero di una malga, il recupero dell'ambiente e la fruizione del bivacco da parte di tutti, un bivacco sempre aperto per gli appassionati di montagna.

Una precisazione: i lavori sono stati eseguiti cercando di abbellire l'ambiente ma nel contempo realizzando le opere il meno invasive possibile.

Tutti gli esinesi e non, appassionati di montagna, sono invitati a visitare Fòp dè Cadì.



Chiusura Stagionale

Testo di Mirco • Foto Lupi

Ma come vola il tempo!

Un 2013 che è stato ricco di eventi ed è letteralmente volato via!

Dalla cena sociale, il raduno di scialpinismo organizzato quest'anno da noi Lupi, la festa al Marino Bassi, la gita sociale sulle Dolomiti, il Sentiero dei Fiori, la tanto ambita Cima dell'Adamello, le gite qua e là sulle nostre montagne della Val Grigna, i tanti lavori di manutenzione ai sentieri ed ai bivacchi... "tanta roba insomma..."

Ed eccoci qui all'ultima gita stagionale, che prevede la chiusura dell'acqua nei nostri bivacchi e se necessari dei lavori di manutenzione in vista della stagione invernale.

Ci si divide in due squadre; una alla Baita del Giaol, l'altra a Fòp dè Cadì e Marino Bassi. L'appuntamento per il pranzo è alle 13 al rifugio degli Alpini in Budek, gentilmente messi a disposizione dal gruppo di Esine, a cui vanno i nostri ringraziamenti.

Partiamo sotto un cielo denso di nubi che promette pioggia, io faccio parte della prima squadra e con altri cinque amici (in realtà sarebbero 4, ma se non considero il cane Romeo uno di noi il suo padrone Gester mi rompe i...) ci dirigiamo verso Baita del Giaol dove chiudiamo l'acqua e dopo un controllo generale possiamo fare ritorno in Budek.

La seconda squadra sale verso gli altri bivacchi e si trova a dover camminare su qualche centimetro di neve caduta nei giorni precedenti, oltre a chiudere l'acqua, al Marino Bassi si taglia un po' di legna da poter ardere nella stufa durante l'inverno.

Eccoci tutti riuniti al rifugio, dove il numero dei Lupi si è come per magia moltiplicato, merito forse del buonissimo spiedo preparato da Antonio? Mah...

Quasi 40 persone sedute a mangiare e far festa per un'altra stagione conclusa nel migliore dei modi, sempre in sintonia e amicizia, già con nuove idee e programmi per un 2014 sempre più all'insegna dei LUPI DI SAN GLISENTE..

Grazie a tutti!!



Panoramica delle Orobie e

FOTOGRAFIA SCATTATA



1 *Presolana* m. 2.490

2 *Monte Ferrante* m. 2.427

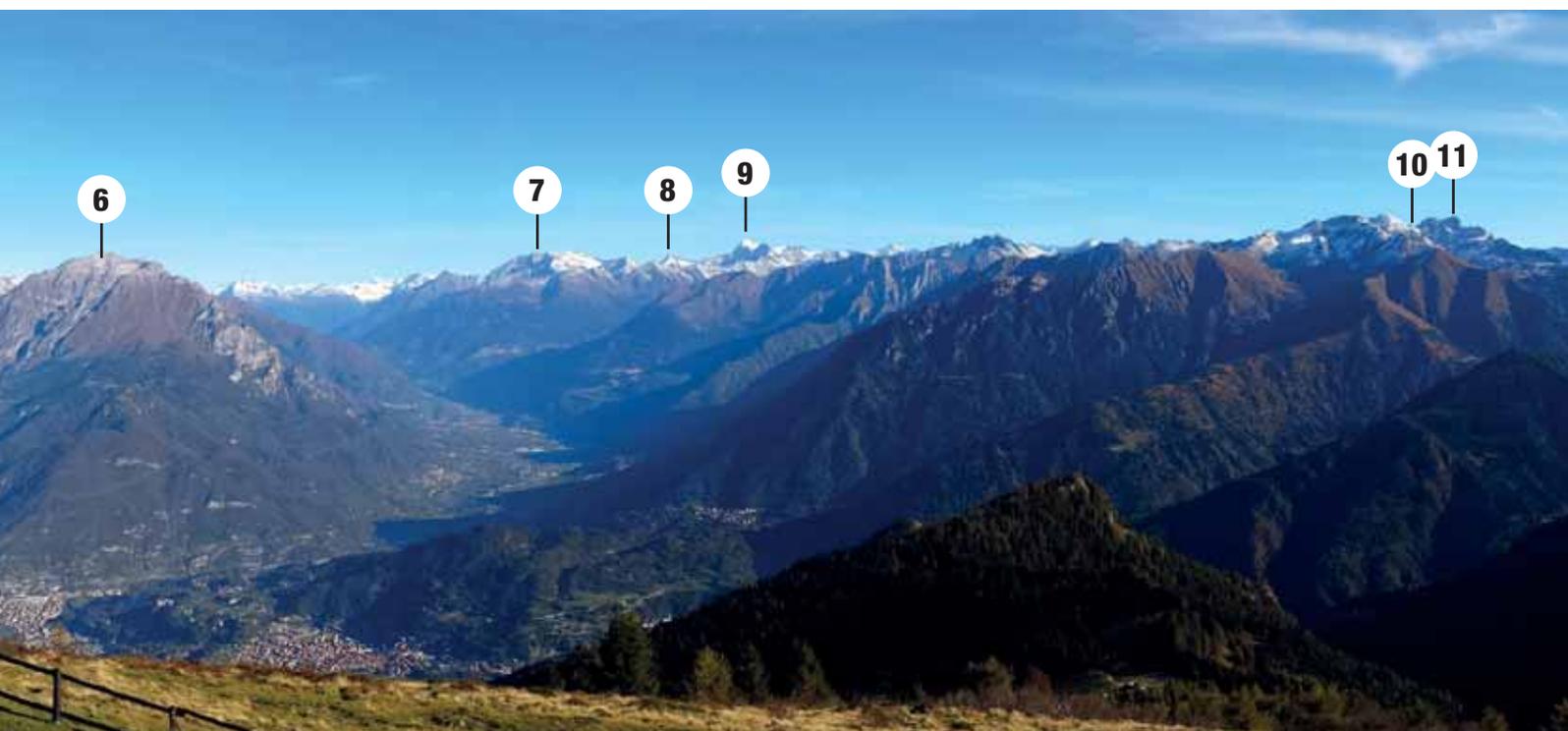
3 *Cima Moren* m. 2.418

4 *Pizzo Camino* m. 2.492

5 *Monte Sossino* m. 2.398

del Gruppo dell'Adamello

TA DA SAN GLISENTE



6 *La Bacchetta* m. 2.549

7 *Monte Baitone* m. 3.331

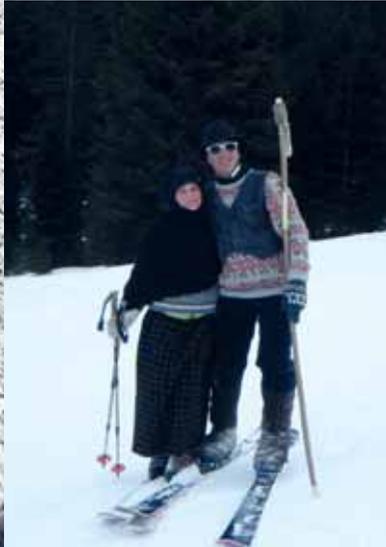
8 *Cima Plem* m. 3.179

9 *Cima Adamello* m. 3.539

10 *Monte Frerone* m. 2.673

11 *Monte Blumone* m. 2.839





momenti
da Lupi



Area Vasta

Val Grigna

Testo di Franco Michieli

PROGETTARE UNA VASTITÀ: L'ESEMPIO "VAL GRIGNA"

Ogni superficie di terra ha un valore intrinseco che dipende dalla ricchezza e varietà del suo ecosistema.

Ma i nostri occhi difficilmente scorgono quel valore intrinseco: la nostra cultura, i nostri interessi e in particolare le abitudini ci fanno vedere quel territorio secondo un'ottica limitata, spesso localistica, a cui sfuggono inevitabilmente gran parte dei suoi "contenuti". In verità, quando andiamo a visitare un territorio per noi nuovo, più facilmente ci saltano agli occhi le sue caratteristiche più interessanti e di valore universale; invece, quando frequentiamo un'area vicina a casa, di solito la leggiamo ripetendo convinzioni e giudizi appresi fin da bambini e divenuti abituali, senza accorgerci che ormai il contesto è molto cambiato.

Questa seconda visione ovviamente prevale dove il campanilismo è molto forte e scarseggia il desiderio di immaginare il territorio dove si abita come

una meta di valore anche per visitatori che vengano da lontano. E che l'apprezzerebbero riconoscendo ai luoghi elementi di fascino diversi da quelli coltivati dagli abitanti locali. Anzi, visitatori esterni si accorgerebbero subito di come potenzialità molto apprezzate dalla sensibilità odierna siano trascurate, e di come la gestione del territorio sia rimasta ancorata ad abitudini che erano giustificate decenni fa, ma che ora meriterebbero di essere aggiornate.

Questa condizione si incontra in molte aree montane di tutto il mondo, e anche in Valle Camonica. La differenza eclatante nella gestione della montagna appena oltre le creste dell'Adamello, nel Trentino Alto Adige, dipende solo in parte dalla diversa disponibilità di denaro pubblico, e molto più dalla divergenza di visione nel campo del turismo e dell'ambiente. In valle non sono certo mancate le decine di milioni di denaro pubblico gettate in imprese private fallimentari, che hanno consumato la montagna senza lasciare prospettive.

Quelle risorse, quando c'erano, si potevano usare diversamente.

Da qualche anno è però iniziato un cambiamento anche in Valle Camonica e in generale nelle province di Brescia e Bergamo. Il grande passo sta nel superamento del campanilismo per poter affrontare progetti e prospettive riconoscendosi in comunità più vaste: il buon esempio è dato proprio dalle sezioni del Club Alpino Italiano che si sono federate nella conferenza stabile delle sezioni CAI Valle Camonica-Sebino. Solo così progetti e proposte che rispecchino le finalità del CAI possono riguardare interi comprensori superando tortuosi e limitanti confini. Questa visione si è incontrata con un'altra unione realizzata in Valle: l'accordo di programma per lo sviluppo e la gestione coordinata dell'area di monti e valli compresi grosso modo fra Crocedomini e Monte Campione, denominata Area Vasta Val Grigna, cui hanno aderito i comuni di Prestine, Bienno, Berzo Inferiore, Esine, Gianico, Artogne, Bovegno, Collio; un accordo finanziato dalla regione Lombardia, con il coinvolgimento del parco dell'Adamello e gestito tecnicamente sul terreno da Ersaf che ha permesso la ristrutturazione di molti alpeggi, la creazione di bivacchi, il miglioramento di sentieri e della viabilità silvo-pastorale.



Nel 2012 il CAI ha rilanciato: si sta lavorando a un grande progetto denominato per ora **"AREA VASTA VAL GRIGNA 2"** che grazie a un nuovo accordo di programma punterà a rendere sempre più effettiva sullo stesso territorio la presenza di un'area dedicata alle attività silvo-pastorali di qualità e a ogni tipo di escursionismo non motorizzato su una ricchissima rete di sentieri, in tutte le stagioni. A questa *"seconda puntata"* aderiscono in più i comuni di Breno, Darfo e Bagolino, quindi alle Comunità Montane di Valle Camonica e Val Trompia si aggiunge quella di Val Sabbia.

Che cosa significa questo progetto? Quali sono i cambiamenti da attuare? In che senso si può migliorare ciò che già c'è? Queste sono le domande che ogni appassionato di montagna di Valle Camonica e dintorni dovrebbe avere presenti, per partecipare se non altro con il sostegno morale, a rinnovare lo stile di gestione del territorio in modo da perpetuarne la vita, impedendone l'abbandono o l'invasione meccanizzata indiscriminata. Si tratta di comprendere l'importanza di un comprensorio fruibile da molti, ma complementare alle stazioni turistiche tradizionali che in Valle attirano solo un certo tipo di turismo (non privo di problemi economici e ambientali).

Il suo valore avrebbe due facce: una riguarderebbe la qualità della vita, mettendo a disposizione di tutti gli abitanti e di molti visitatori uno spazio a portata di mano per vivere giornate a contatto con la natura e con persone che vi svolgono lavori tradizionali; la seconda sarebbe l'opportunità di diversificare l'offerta turistica e l'economia locale grazie a una presenza crescente di escursionisti durante tutto l'anno.

Alcuni dei miglioramenti da realizzare possono essere compresi tornando al concetto iniziale di quest'articolo.

Cioè provare a guardare l'area montana in oggetto con occhi nuovi, con uno sguardo complessivo e non localistico, vedendola nella sua interezza, riesaminando le sue caratteristiche come se le osservassimo per la prima volta. Faccio qualche esempio di cosa potremmo concludere:

Fra la strada del Passo di Crocedomini e Monte Campione, fra la Valle Camonica, la Val Sabbia e la Val Trompia, si estende un nodo di monti e valli privo di insediamenti permanenti, coperto di foreste e pascoli, ricchissimo di malghe e cascine, intersecato

da una rete fittissima di itinerari; un ambiente silvo pastorale continuo, privo di interruzioni, di dimensioni non comuni sulle alpi: quasi 300 chilometri quadrati.

Nel comprensorio non si riscontrano quote eclatanti (la massima è 2250 m), ma una miriade di cime dalle quote simili, tra i 2000 e i 2200 m, circondate da altre più basse, da ripiani intermedi e da valloni di varie dimensioni che discendono a raggiera dalle creste centrali; la forma è quella di una sorta di stella di larghi crinali elevati che si aprono come raggi in ogni direzione: ciò esalta la vastità dello spazio che si trova attorno, l'ampiezza dei panorami.

Nei valloni e sulle dorsali funziona durante l'estate un numero eccezionale di malghe, tutte collegate tra loro da sentieri e stradine. Molte sono casere, dove si producono formaggi di qualità e in alcune è possibile mangiare, pernottare, acquistare prodotti. Lunghi trekking di malga in malga in un ambito pastorale così denso potrebbero assumere interesse internazionale.

La rete dei sentieri è ricchissima e ricalca percorsi ereditati dal mondo pastorale e i tracciolini che costeggiano le innumerevoli captazioni a scopi idroelettrici; l'organizzazione degli itinerari segnalati è tuttavia rivolta agli escursionisti locali, che già conoscono i luoghi e che li visitano in quanto vi sono legati fin dall'infanzia. I percorsi non sono pensati per essere fruiti e apprezzati da forestieri: molti tracciati CAI seguono stradine asfaltate ripidissime e aperte al traffico motorizzato, che nessun visitatore potrebbe gustare. In generale le indicazioni sono del

tutto insufficienti. Ma è possibile ridisegnare la rete degli itinerari segnalati pedonali, distinguendoli dalle strade e apponendo una segnaletica chiara per tutti. Ne uscirebbero trekking di grande fascino.

Alle quote basse e medie le foreste hanno riconquistato molte radure e i percorsi escursionistici ne sono sommersi, occludendo qualsiasi vista. Riaprire piccole radure e qualche varco panoramico nei punti giusti di ogni sentiero rivelerebbe scorci di valli e monti e vasti panorami oggi scomparsi, che solo gli anziani ricordano. Piccoli tagli mirati ridonebbero notevole interesse paesaggistico all'escursionismo nei boschi.

Anche alle basse quote si trovano scenari naturali impressionanti: sono le gole scavate nella roccia dai torrenti del comprensorio. Per esempio, spiccano le gole della Valle dell'Inferno e della Val Grigna. Se ci trovassimo in Francia o Svizzera, questi luoghi sarebbero attrazioni di livello internazionale. Riscoprire vecchi sentieri che vi si addentrano ed eventualmente migliorarli con qualche attrezzatura cambierebbe la percezione collettiva dei fondovalle.

Questi sono solo alcuni esempi di come si può rinnovare lo sguardo su un comprensorio di media montagna e immaginare di mutarne la percezione e la fruizione rendendolo un bene comune più grande, non solo sulle basi del passato ma soprattutto in funzione delle esigenze del prossimo futuro. L'impegno del CAI in questo "progettare una vastità", anche stimolando le amministrazioni, è tra i compiti più utili che possa svolgere.

Si ringraziano Franco Michieli e la redazione di Tracce per l'autorizzazione a pubblicare quest'articolo.





ADDIO **163**

I “nuovi” sentieri delle nostre montagne

Testo di Lari • Foto Lupi

L'ERSAF possiede a cavallo tra la Valle Camonica e la Val Trompia, un'ampia zona di foreste. Si tratta di un'area di grande valore ambientale e naturalistico, dove sono attive un buon numero di malghe.

Da qualche anno si è pensato di creare una zona denominata “**AREA VASTA VAL GRIGNA**”, un comprensorio che mantenga e valorizzi i beni ambientali, le malghe, i bivacchi e i sentieri. I luoghi interessati al progetto vanno dal Passo di Crocedomini a Monte Campione, dal Gaver al Maniva coinvolgendo i comuni e le associazioni attive in queste zone, coordinati naturalmente dall'ERSAF.

Uno degli obiettivi che si sta perseguendo è il riordino della rete sentieristica, vediamo in cosa consiste.

Allo stato attuale ogni comune è percorso da numerosi tracciati ereditati dal mondo pastorale, ripristinati e mantenuti dalle varie associazioni locali, ciò consente d'avere dei bei sentieri che però spesso non escono dai confini, oppure non sono riportati sulle cartine e quindi poco percorsi da escursionisti “stranieri”.

Lo scopo del **PIANO SENTIERISTICO AREA VASTA VAL GRIGNA** è di andare oltre i confini comunali unendo più sentieri per ottenere, itinerari che richiedano più giorni di percorrenza, dotandoli di una segnaletica C.A.I. (Club Alpino Italiano) riportandoli su carte topografiche così che siano comprensibili a tutti.

Per fare questo occorrono conoscenze e forza lavoro, chi può in questo caso essere d'aiuto all'ERSAF?

A Esine naturalmente noi, I Lupi di San Glisente, che già collaboriamo con l'ERSAF in altre iniziative.

Premettendo che:

- Non saranno inventati nuovi sentieri ma solo ridisegnati o ripristinati quelli già esistenti.
- Saranno rivalutati alcuni tratti per consentire di raggiungere i bivacchi ristrutturati.
- I tratti non interessati dal segnavia bianco-rosso (segnaletica CAI) rimarranno comunque come vie di raccordo.



Vediamo di seguito la traccia e il nuovo numero dei cinque sentieri ufficiali che saranno riportati sulla carta topografica:

730

La Valle dell'Inferno fino a Fondo di Scandolaro (attuale 163) proseguirà lungo la Val di Frà fino al bivacco Marino Bassi e alla nicchia di San Glisente;

735

Il rifugio degli alpini a Budek sarà raggiunto dalla Val Casega, Guillo, Selz (attuale 163/c) si proseguirà poi per Fondo di Scandolaro fino a Malga Rosello;

740

Da scandolaro al Fòp dè Cadì, al bivacco Marino Bassi, a Malga Rosello (centro faunistico ERSAF);

745

Per la chiesa di San Glisente varrà l'itinerario dell'attuale 163/b (Esine, doi Bià, Lazzaretto, Malga Foppole...) proseguirà per Cà del Pastore, Dòs de l'Àden, Scandolaro;

750

Da Budek alla baita del Giàol a Lazzaretto per proseguire sui monti di Berzo.

Per finire l'attuale 163/a (Sacca, bacino centrale) prenderà il numero di un sentiero dei monti di Darfo. Queste sono in linea di massima le "novità" che sono in progetto: noi Lupi come sempre la nostra parte la faremo.



Silter di Gianico

Inaugurazione

Testo di Devis, Nicola, Mimmo, Giorgio, Puri, Gian Mario • Foto Lupi

VENERDI 6 SETTEMBRE 2013

All'inaugurazione del Silter di Gianico, casa dell'Ecomuseo dei Silter, centro d'interpretazione dell'attività d'alpeggio, organizzato dall'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), partecipano sei Lupi.

Contrariamente all'itinerario stabilito, i Lupi hanno scelto il percorso da Esine, dalla Pozza di Scandolaro, e sono scesi fino a Fondo di Scandolaro (all'inizio della Valle dell'Inferno). I Lupi si sono diretti sulla sinistra orografica del torrente che dà inizio alla Valle dell'Inferno e l'hanno attraversato grazie ai due ponti in legno realizzati dall'ERSAF.

Dopo ca. 40 minuti di sentiero sono arrivati al Silter notevolmente in anticipo potendo così ammirare con tranquillità il fabbricato egregiamente restaurato dall'ERSAF e l'allestimento del museo con fotografie d'epoca, attrezzi vari e racconti della storia del silter.

Lungo il percorso i Lupi hanno incontrato un appassionato di montagna che proviene da Berzo Inferiore (gruppo Amici di San Glisente) e che ha

scattato numerose fotografie sia ai Lupi che all'ex rudere recentemente sistemato mediante l'installazione di una copertura che proteggerà a lungo i muri a secco centenari di questa antica malga (prima in completo abbandono).

Verso le 11,30 sono arrivati da Monte Campione (itinerario ufficiale) escursionisti, vigili, guardie forestali ufficiali e volontarie, funzionari dell'ERSAF, autorità, storici ecc...

È pertanto iniziata la cerimonia di inaugurazione condotta dal dott. Enrico Calvo che ha fatto intervenire Mario Pendoli, sindaco di Gianico, Elisabetta Parravicini, Presidente ERSAF di recente nomina, Elena Turetti, responsabile sistema Museale di Valle Camonica per citarne alcuni.

Vi è stato poi il caratteristico momento del taglio del nastro (ramoscelli d'abete) con la forbice (accetta): la Presidentessa dell'ERSAF ha deciso di conservare l'accetta come cimelio e ricordo da collocare nel suo ufficio.

In seguito c'è stata una visita guidata al Silter aperta a tutti.



Il ritrovo successivo era la Malga di Rosello di Mezzo allestita con una tavolata ricca di prodotti tipici locali, per un pranzo allietato da musica e canti.

Nel primo pomeriggio il percorso di ritorno: i Lupi hanno scelto la discesa nella Valle dell'Inferno, seguita da una salita faticosa, la Pozza di Scandolaro e infine Esine.

Ad eccezione del primo tratto di sentiero, che i Lupi mantengono pulito e agevole da 27 anni, il resto del percorso per loro era nuovo.

Congratulazioni all'ERSAF per la realizzazione del Silter e per l'organizzazione dell'inaugurazione.

Come scrive un nostro amico: *"ora il futuro di questa bella struttura è tutto da scrivere"*.





Il Mio Telemark

Testo e foto di Marco Torri

...Elogio della lentezza, sei vecchio e primitivo, *"al sarà mia scià ch'èl lè"*...

Quante frasi ho sentito dire da quando ho iniziato il telemark, frasi da gente che non sa o semplicemente ignora che se si è arrivati all'attacco fisso è merito di chi sciava a tallone libero.

Ora i materiali sono decisamente cambiati, sicuramente è più gratificante sciare con l'attrezzatura moderna, non certamente con sci in legno senza lamine e due cordini, ma diciamo che la sostanza non è cambiata. È stata una sfida imparare questa tecnica, una sfida fra il mio modo di sciare "fisso" e la capacità di sapermi adattare a questo tipo di sciata.

Non è facile spiegarlo ma il telemark significa sciare speciale, è eleganza e potenza allo stesso tempo, velocità e lentezza, è salita e discesa, è pelli di foca e impianti, col telemark puoi fare di tutto.

Il concetto di telemark, ovvero il suo significato secondo me e per me significa questo.

È una sensazione impagabile, sciare in 40 cm di neve polverosa a telemark è come sciare in 80 cm di neve con l'attacco fisso.

Speriamo che non resti uno sport di nicchia, ma che i giovani rispolverino un po' di passato, che tra-

sformino le origini di un qualsiasi vecchio sport, in chiave moderna.

Si dice che il telemark sia uno sport timido, ma uno sciatore che scia a tallone libero, è difficile non notarlo, e non guardarlo; una buona percentuale di persone si gira e guarda e dice... bello!!!

E lui, il telemark, non arrossisce nemmeno.

Quindi tutto questo non è timidezza, è fascino!!!





Ascensione Tresero

emozione all'infinito

Testo e foto di Gigi e Robi

Come l'anno passato siamo tornati a S. Caterina Val Furva loc. ai forni, meta prescelta "Cima Tresero", per i tre lupi Gigi, Lari e Robi: compagnia ridotta ma molto affiatata e convinta dell'obiettivo prescelto.

Solita levaccia e partenza, caffè a metà strada, un'occhiata al cielo che sembra bello e promette sole.

Giunti ai forni (ore 7:00), preparativi e via. La neve è ottima, temperatura gradevole, qualche battuta e su...

Il primo tratto è facile e la salita moderata, si studia il percorso più sicuro e protetto da eventuali distacchi. Si intravede un altro gruppo di tre, che passa più in alto, ai piedi di varie creste con tetti di neve, un po' pericoloso secondo noi!!! Il fondo è ghiacciato e rischioso per poca aderenza: meglio camminare più in basso!!!

Le deduzioni di Gigi e Robi vengono confermate e sostenute dall'esperto Lari, nostra guida di estrema fiducia. Quando si intraprendono escursioni con lo stesso Lari ci si sente più sicuri, e rilassati, godendo appieno l'escursione programmata. A metà strada, pausa con assaggio della torta "moolto buona" preparata dalla premurosa Erica moglie di Robi; qualche foto e sguardo verso la Cima Gran Zebrù: "e quella quando la facciamo? la prossima uscita?" risposta di Lari: "vediamo". La stagione è un po' avanti, però la neve è ancora buona (siamo ai primi di Giugno).

Giunti in prossimità dell'"attacco finale", uno di noi

viene colto da un crampo alla gamba ma con un po' di allungamenti e stiramenti si riparte ed è tutto OK! La cima non si vede perché offuscata dalle nebbie che passano veloci: "proviamoci!!"... e con uno sforzo finale... eccoci finalmente sulla vetta.

L'entusiasmo è alle stelle! le nebbie si diradano permettendoci di scattare alcune foto di gruppo sulla croce che esprimono le nostre infinite emozioni. Dopo aver tolto le pelli si inizia la discesa e incontriamo l'altro terzetto di "bergamaschi". Una piccola pausa con sguardo alla vetta e vengo colto (Gigi) da un momento di commozione, estrema felicità per l'esperienza vissuta a quota 3600 mt.

Soddisfatti dell'obiettivo raggiunto rientriamo in valle con un proposito per la settimana successiva: "ascensione al San Matteo!" Detto e fatto, il 15 giugno il San Matteo è nostro, solito terzetto.

Un gran saluto a tutti i lupi, e un ringraziamento particolare alla nostra guida Lari! arrivederci alla prossima stagione.

Un ulteriore ringraziamento a tutti i nostri amici Lupi e non che ci hanno accompagnato nelle numerosissime uscite anche quest'anno, non facciamo nomi per paura di tralasciarne qualcuno, ci vediamo presto pelli ai piedi con la speranza di veder gente nuova con gli sci a partire dal nostro presidente.



*“Anche la polvere
può diventare una montagna”*

(proverbio giapponese)

Montagne sacre del **Giappone**

Testo e foto di Paolo Pagni

Il Giappone è un paese dalla complessa conformazione, accentuata dalla presenza, nelle varie isole dell'arcipelago, di molti rilievi montuosi.

Basti pensare al Monte Fuji, vulcano imponente anche se ormai inattivo, dominante in lontananza la piana di Tokyo. Ed accanto al Fuji, che con 3.776 metri è la cima più alta ed uno dei simboli del Giappone, altre montagne e catene montuose caratterizzano da nord a sud la nazione del sol levante. Come le Alpi Giapponesi, situate nella parte centrale del paese, che nel nome e nella morfologia richiamano le nostre Alpi. Oppure le selvagge e fredde cime dell'isola di Hokkaido, nell'estremo settentrione dell'arcipelago nipponico percorse, per la gioia degli appassionati di escursionismo, da uno spettacolare itinerario di trekking.

Tuttavia alcune montagne, incluso lo stesso Fuji, trascendono l'aspetto alpinistico e naturalistico per assumere un significato sacrale che ad esse è stato da secoli associato e che tuttora permane nelle tradizioni di questa terra che per molti di noi italiani è ancora lontana e misteriosa. È proprio a queste montagne "sacre" che nel mio recente viaggio in Giappone si è rivolta la mia attenzione. Tra i molti aspetti di interesse che il paese offre, mi

incuriosiva infatti "scoprire" anche questo incrocio tra natura e religione. Due sono le aree che ho voluto visitare: il *Koyasan* ed il *Kumano*, ambedue poste nella parte più meridionale di Honshu, la principale isola del Giappone.

Monasteri e templi del Koyasan

Taluni lo paragonano al mitico Shangri-La... In realtà il Koyasan non è un luogo immaginario, ma un villaggio posto ad un'altezza di circa 900 metri, in un altopiano circondato da folte foreste. È qui che molti secoli fa, in un'epoca in cui la zona era ancora isolata e selvaggia, il monaco buddista Kukai si ritirò in meditazione fondando la setta "Shingon", oggi la principale del buddismo giapponese. Ed è qui che i fedeli "shingon" ritengono che tra cime e valli aleggi ancora lo spirito del monaco Kukai.

L'intero Koyasan è considerato un luogo sacro, ed è caratterizzato dalla presenza di numerosissimi templi e monasteri, eretti nel corso dei secoli. In essi vengono praticati rituali zen e studiati gli insegnamenti del monaco Kukai. Vi giunge gente



La funicolare per il Koyasan



Sale e corridoi di uno "shukubo"



In alto: Koyasan: ingresso ad un monastero
Sopra: giardino zen al tempio Kongobuji

da tutto il Giappone, alloggiando negli "Shukubo", monasteri che offrono ospitalità ai visitatori. Oggi si arriva al Koyasan in auto o treno e, nell'ultimo tratto, con una lunga e spettacolare funicolare, ma anticamente occorre, a chi ad esempio proveniva dalla capitale imperiale Kyoto, giorni e giorni di cammino.

L'esperienza di uno Shukubo

Anch'io trovo alloggio in uno Shukubo. La mia stanza è luminosa, con pareti in legno, ante scorrevoli in carta giapponese, ampie finestre aperte direttamente sul giardino. Dormirò su un futon steso sul pavi-

mento che è coperto da "tatami", le tipiche stuoie giapponesi. La cucina rispecchia la cosiddetta tradizione "shojin ryori" rigorosamente vegetariana. I cibi vengono serviti su un basso tavolinetto, accanto al quale ci si deve accovacciare nella postura giapponese, seduti su ginocchia e talloni, destreggiandosi alla meglio con le bacchette di bambù, cercando di evitare che tutto finisca sul pavimento.

All'alba mi alzo per assistere alla preghiera mattutina. Nel tempio annesso al monastero, un monaco ha avviato il rituale del fuoco. In un braciere al centro della sala di preghiere, ai piedi dell'altare con la statua del Buddha, vengono bruciate tavolette su cui i fedeli hanno scritto invocazioni e preghiere, nella credenza che il fuoco sacro le possa propiziare.

Ma negli Shukubo c'è anche la possibilità di applicarsi ad esperienze non strettamente religiose, quali apprendere l'arte della calligrafia o partecipare alla cerimonia del tè. Ed i visitatori più attivi possono praticare escursioni lungo l'ampia rete di sentieri che si spingono nella foresta, per rilassarsi poi al ritorno in un "onsen", il tipico bagno giapponese che sfrutta le acque termali abbondanti nella zona.



Foto ricordo con un monaco buddista di setta shingon



Koyasan: monaci in abito da cerimonia

Giardini zen e aree sacrali

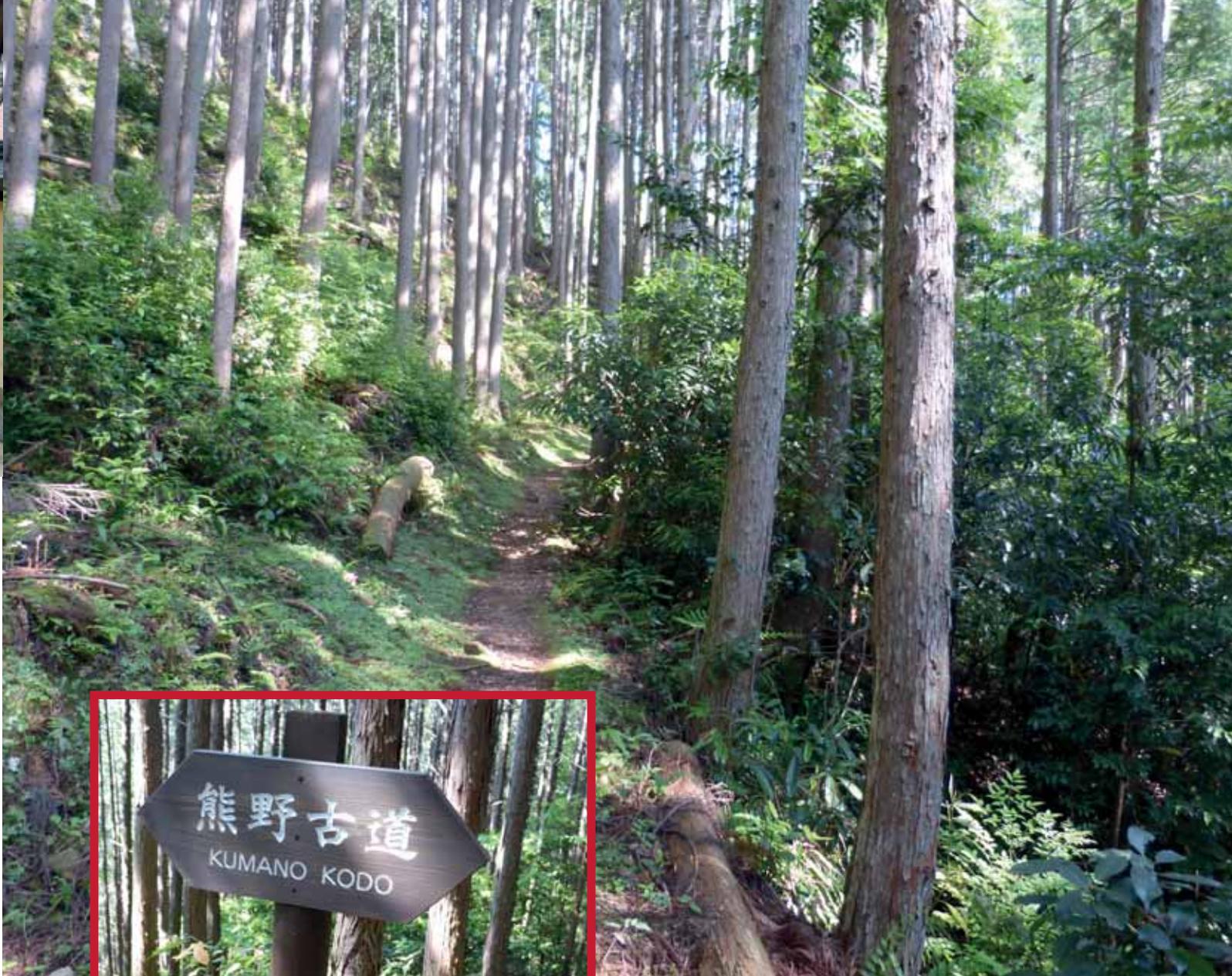
Dopo aver partecipato alla preghiera mattutina, vado in giro per templi e monasteri. Tra questi il principale, circondato da antiche pagode, è il complesso del Kongobuji. Al suo interno si trova il più grande giardino "zen" del Giappone, costituito da rocce emergenti a mo' di isolette dalla bianchissima ghiaia, che periodicamente viene rastrellata secondo linee e forme tradizionali, il cui scopo è stimolare l'osservazione e la meditazione.

A poca distanza dal Kongobuji si trova l'Okuno-in, una vasta area cimiteriale immersa in una secolare

foresta di cedri e conifere. Da secoli migliaia di tombe ed edicole commemorative, dalle forme più disparate, sono raccolte attorno al mausoleo del monaco Kukai. È a motivo di questa sacralità che ogni giapponese di fede sinceramente shingon aspira, se non ad essere inumato (gli spazi liberi sono ormai pochissimi...) perlomeno a venire qui ricordato con un tabernacolo od una lapide. Al punto che anche grandi enti e società vi erigono sacrari "collettivi" per i propri dipendenti o funzionari. Forse un modo per perpetuare nell'aldilà la proverbiale fedeltà dei giapponesi alla loro società...



Koyasan: pagoda presso un tempio



Sopra: Kumano Kodo: il sentiero di pellegrinaggio nella foresta

A lato: segnaletica nel sentiero di pellegrinaggio Kumano Kodo

In cammino attraverso il Kumano Kodo

A breve distanza dal Koyasan si trova la regione montuosa del Kumano Kodo, dichiarata dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".

In essa sono edificati tre grandi santuari shintoisti, raggiungibili a piedi tramite svariati itinerari. Da oltre 1000 anni giapponesi di ogni ceto sociale, dalla gente del basso popolo a funzionari e nobiltà, fino agli stessi imperatori del Giappone, seguono questi itinerari per compiere il pellegrinaggio del Kumano Kodo. Un pellegrinaggio che per certi aspetti è paragonabile al "Cammino di Santiago", al punto che i due siti sono oggi gemellati.

Così, terminata la mia visita al Koyasan, mi dirigo verso Tanabe, cittadina da cui partono alcuni itinerari del pellegrinaggio. Un addetto del locale ufficio turistico, sorpreso nel vedere per la prima volta un italiano da queste parti, ed estremamente cortese, mi aiuta spie-

gandomi bene il percorso che ho scelto. Con un bus locale mi dirigo verso il villaggetto di Yunomine Onsen. È qui che potrò alloggiare per la notte. Seguendo la tradizione, prima di cena vado a bagnarmi in una sorgente termale di acqua calda, ritenuta sacra e dalle proprietà purificatrici...

Alla mattina presto, purificato da eventuali peccati, mi incammino lungo un sentiero nella foresta. Il percorso è ben segnalato, a intervalli regolari, con robusti paletti che indicano direzione, distanze, tempi di percorrenza... svaniscono così le mie iniziali preoccupazioni di potermi perdere in luoghi sconosciuti. Il sentiero sale e scende per creste e valloncelli, sotto un'alta foresta.

Di tanto in tanto, ai lati, statuette di divinità, pietre con incisioni sacre, edicole votive. Un retaggio di secoli.



Ragazze giapponesi con il tradizionale kimono

La mia mèta è Hongu Taisha, uno dei tre santuari. Vi arrivo dopo molte ore, nel tardo pomeriggio. Nel mio percorso ho incontrato pochissime persone, ma presso il santuario c'è una folla di giovani e anziani, uomini e donne, famiglie al completo. Tutti assorti in preghiera o meditazione.

Visito il tempio, che è dedicato a divinità shintoiste, in particolare ad Amaterasu, la dea del sole che si dice essere la progenitrice degli imperatori giapponesi.

Il mio breve pellegrinaggio termina proprio a Hongu Taisha. Qui riprendo il mio viaggio, del quale ho compiuto la parte "sacra".

Con la benedizione degli dei, non mi resta adesso che proseguire in bus e poi in treno, il famoso e velocissimo *shinkansen*, verso il Giappone moderno e tecnologico...

Sayonara!



Giappone moderno: il treno Shinkansen

cammino
sacro

Torrentismo

30 giorni... un'estate e tanti progetti

2013

Testo e foto di Marco Torri e Simona

...Corde, imbragature, zaini e... mute, scarpe... moschettoni Quest'anno non si parlerà di verticali pareti da salire, ma più semplicemente di verticali cascate da scendere.

Un gruppo, una passione, conosciuta per prestare aiuto a chi ne ha bisogno, e poi successivamente condivisa insieme ad un gruppo di amici per passare piacevoli e avventurose giornate insieme.

L'obbiettivo di tutto questo è scendere da un punto ben preciso di un torrente, o di una gola, fino alla sua fine seguendo il corso dell'acqua.

Questo è il canyoning.

Quest'anno trascurando un po' l'arrampicata ci siamo spinti dentro questi antri, collezionando una trentina di discese in varie gole sparse per il Nord d'Italia insieme a Simona, allo Zio Lari a Giampi, Davide, Giovanni, all'amico Gian Luca e ai suoi cugini, Roberto e Daniele, i gemelli che dopo un'estate insieme non distinguo ancora. Nel mese di Agosto abbiamo preso parte al raduno internazionale di Canyoning in Val D'Ossola (Piemonte) dove abbiamo sceso tre fantastici canyon (Isorno, Antolina, Val



Bianca) ed al quale hanno preso parte più di cinquecento forristi provenienti da tutto il mondo.

Da menzionare, la bellissima cinque giorni in Liguria denominata "Vertical Wather 2013" dove con Simona abbiamo sceso sei bellissimi canyon sparsi su tutto l'entroterra Ligure, ovviamente prendendo la rincorsa dalla mitica Val Bodengo.

Non sto ad elencare ogni singolo torrente, ma ci tengo a sottolineare il lavoro svolto dai "Lupi acquatici" sul torrente Resio, dove abbiamo provveduto a ripristinare e segnalare il sentiero di accesso alla forra, cambiando le catene sul sentiero di salita, e alcuni ancoraggi nel canyon vero e proprio.

Per il 2014 il progetto è quello di riarmare tutto il torrente Resio con fix di inox da 10 mm e catene di calata "raumer", idea questa dettata dal fatto che il Resio è sempre più conosciuto e frequentato da forristi provenienti da tutta Europa. Ora servono solo gli sponsor, e ovviamente il caldo.



Barry



Fauna in Val di Frà

Testo e foto di Mirko Speziari

BRAMITO IN VAL DI FRÀ

Anche quest'anno, i cari amici Lupi, mi hanno cortesemente richiesto, di comporre un articolo riguardo alla fauna di casa nostra da inserire nel loro bell'annuario, al fine di valorizzare anche dal punto di vista faunistico, l'**Area Vasta Valgrigna**. Accettando di buon grado, mi sono messo al lavoro per imbastire alcune righe, che andranno a focalizzarsi, su uno degli eventi di maggiore rilievo sotto l'aspetto faunistico, che ha luogo ogni anno nella splendida zona sopra citata.

Proverò dunque, tramite questo spazio gentilmente concessomi, a descrivere cosa sia il **bramito**, ovvero la stagione degli amori del **Cervo nobile**, indicando anche le località della **Val di Frà**, dove sia più facile assistere a questo interessante spettacolo della natura.



Cervo maschio con femmina



Ho pensato di adottare un modo particolare per descrivere questo intenso momento della vita animale, non usando dunque, una forma di testo tecnico, ma bensì una forma narrata, cercando, il più possibile, di raccontarvi in presa diretta una scena reale, alla quale potreste tutti assistere se vi doveste trovare in quei luoghi tra la metà di **settembre** e la metà di **ottobre**.

*“É calata la nebbia in **Val di Frà** è scesa lenta durante la notte e al giungere del giorno te la trovi lì quieta ad accarezzare i fili d'erba, gli aghi verdi degli abeti e quelli dorati dei larici. É l'ultima settimana di settembre ed un tiepido*

sole sta sorgendo risvegliando la montagna; essa emette uno sbadiglio, generando un leggera brezza che spezza il banco di nebbia in mille piccoli nugoli, trasportando tra le vallate un profumo frammisto di erba, terra e resina.

*Ci son dei fremiti e movimento giù lungo tutto il crinale del **Mandrì** che va dalla conca di **Fòp dè Cadì a Fondo di Scandolaro**, è tutto uno rumore di calpestio, di cozzare di corna (**palchi**) ed in particolare fra tutto questo baccano alti e rochi si levano i bramiti, che ben si odono dalla **Pozza di Scandolaro**, o meglio ancora, stando a metà del sentiero che porta a **Pià de la Cà**.*



Panorama sui prati di Scandolaro, il Mandrì e Val di Frà

Poco sopra **Fondo di Scandolaro**, fra tre grossi larici, c'è una piccola radura, dove un bel maschio di cervo sta sdraiato riposandosi un momento, dopo le ferventi tenzoni amorose della notte, è sicuramente il dominante, perché discoste appena pochi metri da esso, tra gli alberi, seminascoste da piccole piante di ontano, stanno alcune femmine, tenute costantemente d'occhio dallo stesso, che di tanto in tanto, sempre restando sdraiato, reclinando il capo e il magnifico palco, le richiama con un flebile bramito ormai stanco e soffocato, segnalando in questo modo anche ai rivali la propria presenza e il possesso dell'harem.



Cervo maschio con femmina



Ben più forti risuonano altri bramiti, che si odono provenire dalla valletta del torrente **Scandolaro**, poco sotto il **Fòp dè Cadì**, il loro eco pur infrangendosi contro i numerosi tronchi dei larici, arriva veloce come un falco fino in fondo al **Mandri**; dove il dominante ha un sussulto, si rialza veloce sulle zampe, scuote vorticosamente e nervosamente il capo e il dorso, annusa profondamente l'aria inspirando e espirando in modo febbrile, tendendo gli orecchi nella direzione dalla quale provengono i bramiti e dando uno sguardo alle sue dame per sincerarsi che nessuno le stia molestando.

Nel mentre, altri due/tre bramiti, giungono dalla stessa zona, ma da una posizione leggermente più avanzata rispetto a prima, ad emetterli data la minor profondità di tono che si ode, dovrebbero essere un paio di maschi sub adulti di 3 o 4 anni. Il maschio dominante, rizza di nuovo gli orecchi, non gli riesce bene di capire, da dove i suoi rivali cercano di chiamarlo a battaglia; allora si irrita sempre più, bramisce con gran forza, pesta nervosamente con gli zoccoli il terreno, strappa zolle di terra dalla radura e spezza



Cervo maschio con femmina

rami degli arbusti circostanti con le ramificazioni del palco. I rivali non cedono, bramiscono nuovamente, ma a questo giro il maschio dominante li individua e tenendoli bene in vista, parte con passo leggero risalendo il declivio in direzione del **Fòp dè Cadì**. Sosta per un attimo presso un a vecchia ceppaia tastando nuovamente l'aria con le narici. A 150-200 metri di distanza dal grosso maschio, coperti da alcuni larici contorti e arbusti di ontano, si trovano i due giovani, che nel frattempo sono scesi lungo il pendio, andandogli incontro, cercando la sfida con esso. Si



La testata della Val di Frà



La pozza di Scandalaro



tratta come già menzionato di soggetti di 3 o 4 anni al massimo, con palchi leggeri, uno di sei e l'altro di otto punte in totale, mentre il dominante è un animale di 8 o 9 anni con un palco pesante e ben formato di 12 punte. Sono le nove del mattino e in **Val di Frà**, alcune nubi si addensano ed in breve inizia a cadere una pioggia fitta e leggera; ora i due rivali sono pienamente visibili agli occhi del dominante, che si sta dirigendo verso loro, con un trotto leggero che, man mano si avvicina all'obiettivo, diviene sempre più ampio fino a trasformarsi in galoppo. Nel frattempo i due lo osservano, ma non paiono intimoriti; restano ben saldi sul posto con gli zoccoli conficcati nel terreno reso ormai fangoso dalla pioggia, che aumenta sempre più.

Il maschio Alfa è adesso a soli 50-60 metri dai rivali, si ferma, dalle sue narici esce vapore come dalla ciminiera di un vecchia locomotiva; attorno ad esso il terreno è pesto d'acqua e non meno lo è il suo groppone che di frequente scrolla per liberarsene, le sue membra sono tutte un fremito; esso si avvicina ancora di qualche passo, si ferma nuovamente, si gira su se stesso urinandosi sull'addome. I due continuano ad osservarlo, mentre il vento porta dritto alle loro narici l'acre odore del vecchio, che avanza con passo di parata, verso loro ancora per alcuni metri. Ormai gli

uni possono distinguere le pupille dell'altro. Sempre più insicuri sugli arti i giovani sembrano volersi preparare ad una dignitosa ritirata, ma in ultima, un poco alla disperata, cercano di ingaggiare un duello vocale con il dominante, bramando entrambi a pochi metri dal suo naso. Il vecchio rimane sicuro ed imperturbato, attende in silenzio per alcuni secondi, poi di botto, scarica tutto la sua forza in un potente e prolungato bramito alzando il muso al cielo, reclinando il regale palco verso il groppone, mettendo così in evidenza la ben sviluppata giogaia del collo. I contendenti sobbalzano come fossero stati percorsi da una scarica elettrica nelle viscere, mentre un secondo bramito del vecchio arriva ai loro orecchi come un tuono profondo e cupo. Vibra l'aria e rimbomba potente in **Val di Frà** l'eco del torneo amoroso. Intanto alcune tordele che, mezze sonnacchiose, seguivano nei pressi l'evento su di un larice, all'udire l'ultimo poderoso bramito del dominante si destano un poco spaventate, si staccano dai rami sui quali stavano appollaiate e si precipitano verso il **Fondo di Scandolaro**. C'è un silenzio ora in **Val di Frà**, un silenzio freddo; i due giovani cervi sanno che è inutile provocare oltre il vecchio maschio, sanno che uscirebbero ben malconci qualora esso decidesse di passare da una battaglia vocale ad uno scontro fisico vero e proprio, perciò con una torsione del corpo si girano, mostrando-



Gruppo di femmine e giovani

gli le terga, allontanandosi in direzione del crinale del **Mandri** con un trotto sostenuto; il vecchio li segue incalzandoli per un breve tratto bramando lievemente e tossendo, sfogando così la tensione accumulata. Per il momento, il cervo dominante ha salvato dai suoi rivali il proprio harem di femmine, ma per tutta la stagione degli amori esso dovrà lottare molte volte ancora, e non sempre avrà come avversari ingenui giovani, ma maschi di pari classe di età e potenza fisica, con la reale possibilità di perdere il possesso del proprio harem. I due giovani hanno già valicato il **Mandri** ridiscendendo sul versante opposto, in direzione di **Baita di mezzo** e **Fondo di Scandolaro**, dove sicuramente cercheranno nuovamente di infiltrarsi in un

campo d'amore di qualche altro maschio dominante, quasi sicuramente otterranno i medesimi magri risultati, o al più con un poco di fortuna, riusciranno a conquistare qualche femmina infedele dell'harem, sfuggita al controllo del dominante."

Questa, è una delle tante situazioni che possono avvenire nella stagione degli amori del **Cervo nobile**, che da alcuni anni, può essere seguita da appassionati o escursionisti, anche sulle montagne del nostro comprensorio della **Val Grigna** ed appunto la **Val di Frà** nel territorio comunale di **Esine** che risulta essere la zona con la maggiore concentrazione di campi d'amore.

Il miglior periodo per osservare o semplice-



Gruppo di femmine



Cervo maschio adulto

mente ascoltare i cervi al bramito, va dai 20 di settembre ai 10 di ottobre, con lievi variazioni a seconda dell'andamento climatico e stagionale. Gli orari migliori per l'ascolto sono le ore notturne, ma se si vuole osservare direttamente gli animali, dovremo portarci sul posto tra le 5,30 e le 9,00 del mattino, oppure negli orari serali, prima del crepuscolo. Cosa molto importante: non cercate mai di avvicinarvi ai cervi seguendo la provenienza del loro bramito, non bisogna mai avvicinarsi troppo ai campi d'amore, per non disturbare il normale svolgimento delle attività degli animali in questo momento particolarmente delicato della loro esistenza. Mantenetevi dunque a buona distanza, magari attrezzati con un buon binocolo o cannocchiale,

ricercando un punto di osservazione comodo dove poter restare in osservazione e ascolto per alcune ore. Va ricordato inoltre che i giorni con maggiore umidità e frescura (nebbia, pioggia leggera) stimolano i cervi a bramire di più che le giornate serene e miti.

Ringrazio caldamente i Lupi di San Glisente per lo spazio concessomi e l'interesse al tema faunistico e la Polizia Provinciale per parte del materiale fotografico sopra esposto.

Dall'**Etiopia**

DIO SOLO!

CARISSIMI LUPI DI SAN GLISENTE

COGLIAMO L'OCCASIONE DELLA VENUTA DI GIORGIO E CARLA PER FARVI AVERE NOSTRE NOTIZIE.

PRIMA DI TUTTO VI DICIAMO CHE IL PROGETTO CHE VOI AVETE AIUTATO A FARE NASCERE HA AVUTO IL SUO INIZIO E LA STUDENTE HA INCOMINCIATO A FREQUENTARE LA SCUOLA, NOI POSSIAMO GIOIRE AL PENSIERO CHE QUANDO AVRA' FINITO POTRA' AIUTARE NELLA NOSTRA MISSIONE E SARA' RESPONSABILE DELLA FARMACIA.

VI FACCIAMO AVERE QUALCHE FOTO DI ALTRI DUE PROGETTI : PANE E LATTE PER I BIMBI DEL NOSTRO ASILO E LE DONNE CHE FANNO CESTINI E PER POI POTER VENDERE E RICAVARE QUALCHE BIRR PER POTER CAMPARE.

SIA SEMPRE IL SIGNORE A RICOMPENSARVI PER QUANTO FATE PER I PIU' DEBOLI.

VI GIUNGANO DA PARTE NOSTRA, DALLA STUDENTE E DA TUTTI I NOSTRI BIMBI I MIGLIORI AUGURI DI UN SANTO NATALE E FELICE ANNO NUOVO

SUOR MARISTELLA E COMUNITA'

GIORGIO E CARLA





I Lupi... e i Giovani

Testo di Lari • Foto Lupi

Giornata
con le scolaresche

Al Monticolo con i ragazzi di 2^a Media

Anche quest'anno sono state svolte attività rivolte ai giovani.

- Con le scuole siamo stati ad arrampicare assieme a una quindicina di ragazzi della seconda media.
- Con il Grest Val Grigna è stata organizzata una giornata al Monticolo. I settanta ragazzi coinvolti si sono alternati a gruppi di quindici sotto le vie, altri si cimentavano con cordini chiodi e altri attrezzi. È stata una giornata impegnativa che ha richiesto numerose presenze di "esperti".
- Grazie all'aiuto di tre amici è stato possibile soddisfare la richiesta del gruppo di ragazzi in vacanza a Campolungo, altre due mattinate a tirare corde.

Ringrazio tutti quelli che dedicano tempo per offrire ai ragazzi queste esperienze.

Sperando di poter crescere per offrire di più soprattutto ai giovani veramente interessati.



Giornata con il **Grest Val Grigna**

Testo di Fabio e Nicolò

Oh, che dulùr! Che fatica! Eh sì, abbiamo faticato parecchio nella bicicletтата che mercoledì 26 giugno, ha impegnato noi ragazzi delle medie di Berzo, Bienno, ed Esine. Grazie al Valgrigna team che ci ha accompagnati in bicicletta fino ai dintorni dell'Archeopark di Boario dove il nostro don Pietro ci ha diviso in due gruppi: 2^a e 3^a media di Berzo con Esine si sono fermate al Monticolo, dove hanno scalato pareti rocciose di 15/20 metri con il preziosissimo aiuto dei volontari dei Lupi di San Glisente del Gruppo CAI Bienno e del CAI Cedegolo che ci hanno messo a disposizione la loro attrezzatura. L'altro gruppo composto dalla 1^a media di Berzo con Bienno ha continuato la pedalata fino al laghetto di Rogno dove abbiamo pranzato, pescato (nulla!!!) con alcune canne che i titolari del laghetto ci hanno prestato e poi ci siamo goduti il tanto meritato riposo. Intorno

alle 13.30 ci siamo scambiati e il gruppo che si trovava al Monticolo è andato a Rogno e viceversa. Al Monticolo ci hanno ulteriormente diviso in due gruppi, uno è andato a scalare, l'altro ha imparato due nodi e ha conosciuto l'attrezzatura da arrampicata; finita la scalata del primo gruppo, i due si sono scambiati. L'arrampicata (facoltativa) era suddivisa in quattro percorsi di diversi livelli di difficoltà.

Alle ore 17 circa siamo ripartiti alla volta di Berzo (Bienno o Esine) su una salita che ci ha messi a durissima prova. Che emozione, è stata davvero bella questa gita, siamo contentissimi e felici anche se qualcuno il giorno dopo si è rialzato con qualche stiramento, graffi, tagli o fondoschiene con la forma del sellino.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ LUPI SAN GLISENTE ANNO 2014

DESCRIZIONE GITE	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
1 CENA SOCIALE	1								
3 RADUNO SCIALPINISTICO	16								
4 SCIALPINISMO - CIASPOLE	da stabilire	da stabilire	da stabilire						
5 MANUTENZIONE SENTIERI				da stabilire					
6 APERTURA STAGIONALE					8				
8 RICORRENZA MARINO BASSI					22				
9 GITA SOCIALE						5-6			
10 SENTIERO N. 29 CON IL CAI CEDEGOLO						12-13			
11 VALLE DELL'INFERNO - SENTIERO 163						20			
12 SAN GLISENTE						27			
13 FESTA DELLA MONTAGNA (BUDEK)							3		
14 GITA IN VAL GABBIA							24		
15 GRUPPO DELL'ADAMELLO							30-31		
16 BAITA GOLLA								da stabilire	
17 CHIUSURA STAGIONALE									18

Escursioni e iniziative varie saranno programmate di settimana in settimana

DAL 14 AL 23 MARZO

MOSTRA FOTOGRAFICA

CON SERATE A TEMA

presso **SALA CONSILIARE** del **COMUNE DI ESINE**



CENASOCIALE

1 FEBBRAIO 2014 alle ore 19,30

presso il Ristorante **“Sorriso”** a Boario Terme

Le prenotazioni si ricevono
presso la Cartolibreria Nodari (Gino)
entro e non oltre **DOMENICA 26 GENNAIO 2014**
La quota di adesione è di **€ 30,00**

*La serata verrà allietata
da “Alberto Dimensione Musica”
e piacevoli premi a sorteggio*

Alle ore 18,00 presso la Parrocchiale di Esine (Chiesa Conversione di S. Paolo)
sarà celebrata la S. Messa in ricordo degli amici scomparsi





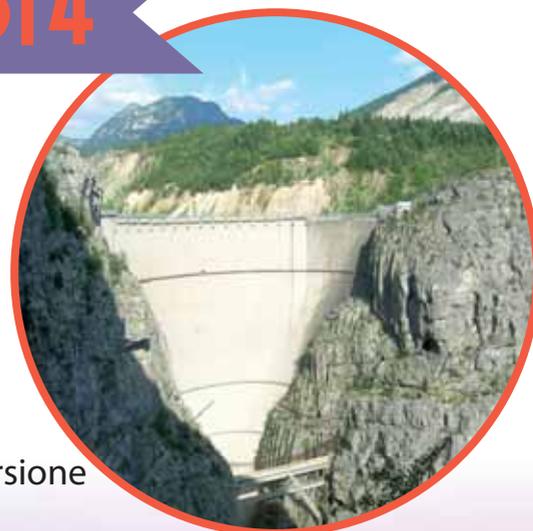
GITA SOCIALE

TRE CIME DI LAVAREDO

5•6 LUGLIO 2014

SABATO 5

- Partenza ore 7:00 dalla palestra di Esine
- Sosta a Longarone e pranzo al sacco, con seguente visita guidata alla Diga del Vajont
- Sistemazione in Hotel. Serata e cena in compagnia



DOMENICA 6

- Sveglia, colazione e partenza per escursione per Periplo e Tre Cime di Lavaredo
Difficoltà escursionistica E | Dislivello +285 | Dislivello -285 | Durata 4 ore
- Possibilità di visitare il Lago di Misurina
- Nel tardo pomeriggio partenza per Esine con sosta per "cena al sacco" lungo il tragitto



QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 110,00 a persona - tutto incluso

Le prenotazioni verranno raccolte dal 1 al 30 marzo 2014 presso la cartoleria "da Gino" a Esine, versando la caparra di € 50,00 e termineranno col raggiungimento delle 40 persone, numero minimo perché sia valida la gita. Il saldo deve essere versato entro il 22 giugno 2014.



Fermate Pullman

ESINE • DARFO B.T. • BRESCIA CENTRO (CASELLO AUTOSTRADA)

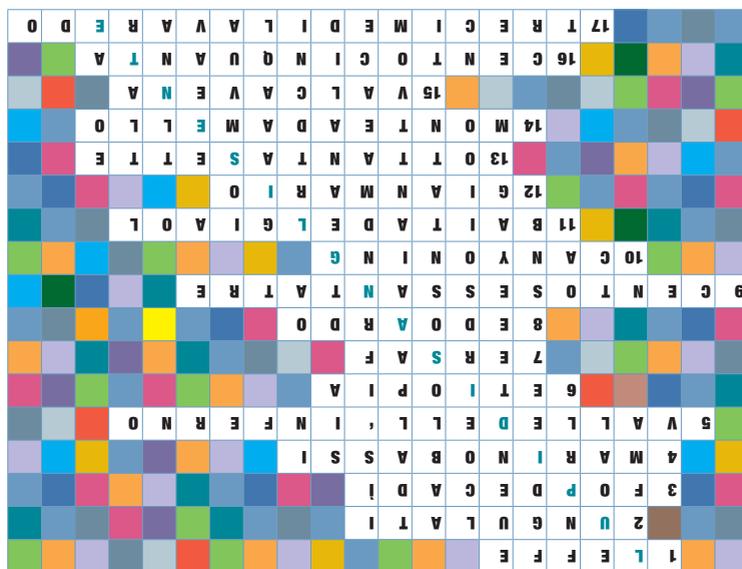


Lupi- Quiz

**Conosci
i Lupi di
San Glisente?**

SOLUZIONE
PAGINA PRECEDENTE

Lupi-Quiz



Tesserati 2011: 222

Tesserati 2012: 268

Tesserati 2013: 284

PRESENZE AI NOSTRI BIVACCHI

Marino Bassi

	2010	2011	2012	2013
GENNAIO	18	4	17	4
FEBBRAIO	10	7	10	12
MARZO	1	13	12	-
APRILE	1	5	4	3
MAGGIO	36	35	54	11
GIUGNO	66	279	321	270
LUGLIO	111	126	152	194
AGOSTO	192	207	260	318
SETTEMBRE	118	20	90	32
OTTOBRE	43	89	58	39
NOVEMBRE	8	62	37	41
DICEMBRE	-	12	10	37

Baita del Giaol

	2010	2011	2012	2013
GENNAIO	-	-	3	2
FEBBRAIO	-	-	-	-
MARZO	-	4	-	-
APRILE	2	2	-	-
MAGGIO	2	16	-	23
GIUGNO	20	16	35	49
LUGLIO	14	19	23	25
AGOSTO	50	47	55	37
SETTEMBRE	14	20	12	10
OTTOBRE	9	8	20	10
NOVEMBRE	3	4	-	-
DICEMBRE	-	-	-	-

Dal 1/2/2014: Tesseramento ai Lupi di S. Glisente

Durante la Cena Sociale
e presso la cartoleria/edicola
«da Gino»

I Lupi che hanno 70 anni
usufruiscono dell'iscrizione gratis.
All'atto dell'iscrizione saranno consegnati
il bollino e un simpatico gadget.

COSTO
Adulti € 10,00
Bambini € 5,00
(fino alla 5ª elementare)

**COMUNICHIAMO AI LUPI
CHE TUTTI I LUNEDÌ
DAL 20/01/2014**
LA NOSTRA SEDE di via Grigna
**RIMARRÀ APERTA
FINO AL 31/03/2014**
dalle ore 20,30 alle ore 22,00
per la distribuzione dei bollini
per il rinnovo della tessera C.A.I.

*Un sentito ringraziamento a tutti gli Sponsor
che con il loro contributo
permettono la realizzazione di questo annuario
e la messa in opera di importanti progetti*



*Un grazie particolare
al Comune di Esine*



www.esea.it • info@esea.it

**SISTEMI
ed AUTOMAZIONI
ELETTRICHE**

**E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 CIVIDATE CAMUNO (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A
Tel. 0364.341090 - 0364.341113 r.a. - Fax 0364.341116**

La Forneria



alimentari

Piazza Garibaldi



25040 ESINE (BS)

BORTOLO NODARI



VENDITA CAPRETTI PASQUALI

Via Torta - ESINE (Brescia)

Cell. 347.0115740

edil nodari

IMPRESA EDILE di Nodari Damiano & C. s.n.c.

25040 ESINE (Bs)
via Torta, 8
Cell. 340.0861800



Az. Agricola "La Casera" di Sonia Spagnoli

Formaggio e Burro nostrano • Cadolet • Formagella
Ricotta e Fiurit (previa prenotazione)

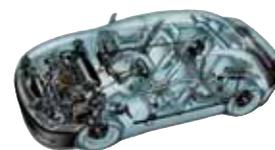
GIANICO (Bs) - Via Dosso, 11 - 348.6705448 - soniacasara@gmail.com
Gestori dell'Alpe Val Gabbia - Berzo Inf. (Bs)
Alpeggi di Lombardia



Zeza Geom. Emmanuel

Progettazione
Certificazioni energetiche
Catasto • Stima di immobili
Coordinatore per la Sicurezza
Simulazioni 3D • Render

ESINE (Brescia) - via Leutelmonte, 70
Cell. 320.7627941 - geom.zezza@gmail.com



Panighetti Roberto ELETTRAUTO

**BATTERIE • AUTORADIO
DIAGNOSI INIEZIONE**

ESINE (Brescia) - via Faede, 36
Tel. e Fax **0364.466673**
Cell. **338.1059835**



FORGE FEDRIGA s.r.l.

ADVANCED FORGING SOLUTIONS

UFFICI E PRODUZIONE:
CIVIDATE CAMUNO/Bs - Italy
via dell'Artigianato, 13
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

PRODOTTI FINITI
E LABORATORIO PROVE:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

MATERIA PRIMA:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364 34741
Fax +39.0364.344737

ATB SEMAT
STEELWORKS



Cordee Mont Blanc- Courmaieur-Punta Helbronner
Particolare della stazione intermedia della nuova funivia del Monte Bianco.

ARTOGNE (Brescia) - via Fornaci, 45/47
Tel. **0364.598881** - Fax **0364.598882** - **0364.591017**
www.sematcarpenteria.it - info@sematcarpenteria.it



Elicottero AS 350 B3 Plus Ecureuil della flotta Elimast

 **GRUPPO TROMBINI**

ELIMAST

HELICOPTER SERVICE
www.elimast.it



**ALBERTO
DIMENSIONE
MUSICA**

www.albertodimensionemusica.it – 338.6395123



ELETTROIMPIANTI

di Mauro Zamboni & C. snc

ESINE/Bs - via G. Mazzini, 24
Tel. e Fax **0364.361485**
zambonivirna@libero.it



ESINE/Bs
via IV Novembre, 7
Tel. **0364.466411**



**BAR
Garibaldi**

ESINE/Bs
piazza Garibaldi, 5



ESINE/Bs
via Faede, 32/A
Tel. **0364.46247**

CARTOLERIA
NODARI LUIGI

ESINE/Bs
via Giuseppe Mazzini, 5
Tel. **0364.360492**

TINTEGGIATURE
STUCCHI ANTICHI

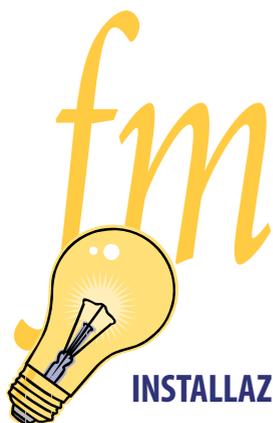
Scolari
F rancesco Mario

ESINE/Bs
via Cole Longhe, 7
Tel. **0364.46561** - Cell. **335.220851**


carpe Diem
CALZATURE
ESINE (Brescia) - via Salonghe, 2/B

UOMO DONNA BAMBINO

Tel. **0364.1944328**



F.M.
di Fiorino Massoli

INSTALLAZIONI IMPIANTI ELETTRICI

ESINE/Bs - via G. Mazzini, 30/G
Cell. **348.0714943**



PIANCOGNO/Bs
via Nazionale, 168/A - Tel. **0364.361260**

ponti sul mondo
Agenzia Viaggi



ESINE/Bs - via Faede
Tel. **0364.361234**
pontisulmondo@tiscali.it

HAIR linea uomo

di Ezio & B.

dal Martedì al Venerdì: 8,30-12,00 / 15,00-20,00
Sabato: 8,00-12,00 / 13,30-19,00

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ SU APPUNTAMENTO

ESINE/Bs - via A. Manzoni, 5
Tel. **0364.361326**

M a r i o



L E G N A

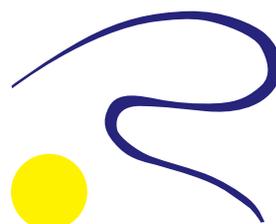
Cell. 347.9173986
Figlio 349.8634127



monchieri imballaggi

SEGHERIA LEGNAMI

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**



PRIULI PRIULI s.a.s.
di Priuli Dante Bruno & C.

PIAN CAMUNO (Bs)

via Saletti, 26/C
Zona industriale
Tel. **0364.538964**

Fax **0364.528687**

e-mail: info@priuliferro.it



ASSOCIAZIONE
PRESAGOMATORI
ACCIAIO PER
CEMENTI ARMATO



NEXOS s.r.l.
UNI EN ISO 9001:2008
SGQ Certificato n 9001-003/09

- Consulenza energetica
- Progettazione di soluzioni personalizzate
- Serramenti legno e legno/alluminio
- Produzione e posa in opera certificate



le finestre più belle...

Serport

GLI INFISSI IN LEGNO
CHE PARLANO DI TE

Endine Galano (BG) - loc. Pertegalli, 34
Clusone (BG) - via Cifrondi, 15
Tel. 035.826190 - info@serport.it
www.serport.it

Perchè trovarsi a casa sia sentirsi veramente a casa

SPEZIARI AUTO SNC

DI GIANLUCA SPEZIARI & C.

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA
Centro revisioni

www.speziariauto.it



CITROËN

Luogo conservazione
documenti fiscali e sede azienda:

BERZO INFERIORE (Bs)
via A. Manzoni, 215
Tel. **0364.40365**
Fax **0364.306635**



**Impresa Boschiva
Agrotecnico Federici Claudio**

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11



Locale di storica attività

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17
Tel. e Fax **0364.46013**



lollipop
Esne

ESINE/Bs - via Faede, 14



**EURO
BAR**
PIZZERIA

Chiuso il lunedì

25040 ESINE (BS) - Via Mazzini
Tel. **0364.361265**



Eurobarpizzeria Tignonsini

grazie anche a

GRILLO SPORT

Borno

PASTICCERIA MARICHIARA

Esine

VOLPI VERA LETIZIA

ALIMENTARI

Esine

SANZOGNI GIANPAOLO

ALIMENTARI

Esine

GELPI ELETTRODOMESTICI

Esine







BIENNO (Brescia) - via Faisecco, 8
Tel. e Fax **0364.301011**



e-mail: info@vivaibontempi.it
www.vivaibontempi.it

ESINE (Brescia) - via Faede, 5/A
Tel. **0364.360354**



ISOLANTI PER EDILIZIA NATURALI ED ECOLOGICI

ISOLAMENTI A CAPPOTTO
ISOLAZIONI ACUSTICHE
ISOLAMENTI ANTINCENDIO
RISANAMENTO MURI

ROGNO (Bergamo) - via Monte Grappa, 22
Tel. **035.967440 r.a.** - Fax **035.967453**



Il Fornaio Sainini Stefano

Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46597 - 360282
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)

*Panificio - Alimentari
Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi
Produzione Propria*

A paper chain of houses and people, symbolizing community and development. The houses are on the left, and the people are on the right, all made of orange paper.

Costruiamo oggi
un futuro
con più opportunità
per i nostri territori



CASSAPADANA
AREA CAMUNA

LE NOSTRE FILIALI

Sede: Leno (Brescia)
Via Garibaldi, 25
tel.: 030.9068241
www.cassapadana.it
info@cassapadana.it

Filiale di Artogne (Bs)
Via Caduti della Resistenza, 12/a - Tel.: 0364 590048

Filiale di Breno (Bs)
Via 28 Aprile - Tel.: 0364 320200

Filiale di Ceto (Bs)
Via Badetto, 4 - Tel.: 0364 433466

Filiale di Edolo (Bs)
Via Porro, 32 - Tel.: 0364 72522

Filiale di Esine (Bs)
Via Pittore Nodari, 7/b - Tel.: 0364 360616

Filiale di Malonno (Bs)
Via IV Novembre, 50 - Tel.: 0364 657036

Filiale di Montecchio (Bs)
Via Papa Giovanni XXIII, 39 - Tel.: 0364 536859

Filiale di Rogno (Bg)
Via Rondinera, 55 - Tel.: 035 977290

65 sportelli
296 comuni di competenza
14 provincie
4 regioni